

IL FOTOMATTORE



Anno XXVI n. 1
Gennaio 2000
Spedizione in AP 45%
Art. 2 Comma 20/b
Legge 662/96
Filiale di Perugia

numero 1

MENSILE A CURA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE

IN EDICOLA IL NUOVO FASCICOLO DI QUESTA COLLANA

LA GRANDE GUIDA AL NUDO

Come imparare a scattare fotografie di nudo di grande impatto visivo realizzate con tecnica professionale. Naturalmente ci sono molti modi di affrontare il difficile tema della figura: Robert e Sheila Hurth hanno scelto di iniziare questo libro straordinario inquadrano la fotografia di nudo nel filone dell'arte visiva. Di qui raccontano, suggeriscono e spiegano la loro tecnica che proviene da una grande esperienza. Lo studio degli Hurth, infatti, è uno dei più importanti degli Stati Uniti per la fotografia di nudo.

Gli autori si soffermano sull'importanza di preparare la modella svelando quei piccoli segreti necessari per superare imbarazzi o incomprensioni. Dalla ricerca del set più adatto alla tecnica di ripresa *Guida al nudo fotografico* affronta singoli argomenti in profondità e con la massima chiarezza. Dalla ricerca del set agli accessori, dalla preparazione dell'attrezzatura al momento dello scatto perfetto.



*L'elenco dei negozi che vendono i nostri libri è pubblicato su FOTOGRAFIA REFLEX in edicola.

La **biblioteca del fotografo** è la collana trimestrale dedicata alla grande tecnica. Se ancora non conoscete i libri de **La biblioteca** vi invitiamo a farlo ordinando subito l'ultimo volume nel quale troverete il catalogo di tutti quelli già pubblicati. Compilate il modulo a lato in tutte le sue parti ed inviatelo a:

EDITRICE REFLEX Srl

Via di Villa Severini 54, 00191 Roma

Per informazioni:

06 3630.8595 - 06 3630.1756

Fax 06 329.5648 reflex@mcclink.it

ATTENZIONE: Accettiamo ordini telefonici o via fax con carta di credito. L'invio è immediato.

La biblioteca del fotografo - MODULO D'ORDINE

Spett. Editrice Reflex, inviatemi subito una copia del libro

GUIDA AL NUDO FOTOGRAFICO

Pagherò la somma di **L. 29.000** come sotto indicato.

E' inteso che le spese di spedizione sono comprese nel prezzo. Condizioni valide solo per l'Italia.

PAGAMENTO: Indicate il modo prescelto con una crocetta. Intestate il vostro assegno a Editrice Reflex Srl

- Assegno allegato NT della banca _____ N. _____
- Versamento sul CCP N. 82707001 intestato a Editrice Reflex Srl, Via di Villa Severini 54, 00191 Roma.
- Vi autorizzo ad addebitare l'importo sulla mia carta di credito American Express CartaSI (VISA)

Carta N. _____ Scadenza _____
PER GLI ACQUISTI CON CARTA DI CREDITO FIRMA E INDIRIZZO DEBbono ESSERE QUELLI DEL TITOLARE.

Nome _____

Via _____

Cap _____ Città _____

P. IVA (per le sole ditte) _____

Firma _____

Non autorizzo la cessione dei miei dati personali ad altre Società

www.reflex.it

Editoriale



di Giorgio Tani
g.tani@fi.flashnet.it

Cari amici fotografi, abbiamo il privilegio di essere contemporaneamente testimoni di tre importanti passaggi: la svolta a un decennio all'altro; quella da un secolo all'altro e ancora da un millennio all'altro. Io non sono certo fra quelli che si aspettano cose eccezionali da questo passaggio, ma l'evento ci dà ugualmente l'occasione di testimoniare come fotografi questo momento particolare e suggestivo.

Il progetto "FIAP Anno 2000", lanciato dal comitato direttivo della FIAP, che ha avuto la collaborazione della FIAF, c'invita a testimoniare, realmente, come si presenta questa terra, o meglio come l'ha resa l'uomo, allo scadere del 2000 d.C.

Questo progetto ha una grande importanza per le generazioni future e contiene messaggi e scopi elevati ed educativi, riconosciuti dall'UNESCO. Tutti i dettagli del progetto si trovano nell'INFO 1999/2000 pubblicato a fine ottobre. Bisogna rendersi conto che con l'entrata nel XXI secolo e nel terzo millennio molti problemi affliggono questa vecchia terra: guerra, fame, analfabetismo, razzismo e violazione dei più elementari diritti umani. Malgrado l'evoluzione tecnica e scientifica molti problemi invece di sparire per sempre sussistono e ramificano. Siamo in effetti ben lontani dalla equa suddivisione fra tutte le nazioni del mondo della ricchezza e del patrimonio culturale. Il Sig. Koffi Annan, segretario generale dell'ONU, annuncia che questo secolo sarà dedicato alla prevenzione.

Io vorrei, da fotografo quale sono, incrementare le fotografie che testimoniano la pace, la tolleranza, la libertà, il benessere contro quelle, sempre invece numerosissime che riportano la guerra, il razzismo, la prigionia, la morte e la povertà.

Auguro, di cuore, a tutte le federazioni fotografiche affiliate FIAP, di trovare dirigenti in gamba, affinché le loro iniziative siano incoronate da grandi successi. Lo stesso grande augurio va a tutti i fotoamatori e alle loro famiglie per un 2000 pieno di felicità.

Emile Wanderscheid - Presidente della FIAP

Primo numero del 2000. Questo vuol dire molto. Quando eravamo, noi che non lo siamo più, poco più che dei bambini, i fumetti e i libri di fantascienza erano pane quotidiano. La fantascienza forse ha anticipato troppo le previsioni e ancora si corre sui binari del novecento. Bei binari però, perché ci hanno portato comunque lontano.

Il treno, l'automobile, il telefono, la radio, la televisione, l'aereo hanno caratterizzato il secolo. La fotografia lo ha documentato, analizzato, proposto agli occhi di tutti. Se la fotografia non fosse stata scoperta in che stato di civiltà saremmo oggi, 2000 anni dopo Cristo? E' una domanda che accademicamente possiamo porci e dare, ognuno di noi, una risposta personalizzata.

Questo è un anno che impone delle riflessioni. La parola Millennium ci risuona quotidianamente nelle orecchie nel senso di rivedere e riflettere sul passato e di immaginare il futuro.

Come sarà? Nelle strade c'è una bolgia infernale, i telefoni suonano sempre, anche quando sono inopportuni, e non suonano quando verresti che suonassero.

Siamo in una bolgia, eppure, per certi aspetti è "solitudine". Io ho una ricchezza, la fotografia. E come me tutti voi che avete la pazienza di leggermi o che ricevete questa rivista.

Ci consente di vedere il resto del mondo attraverso un mirino, di criticarlo ferocemente o di trasformarlo come a noi piace con la forza della fantasia e dell'invenzione.

Ci consente di essere in compagnia con gli amici del circolo, con i fotografi lontani, con chi dentro alla Federazione trova i suoi spazi.

Questo è ciò che vorrei per il 2000 e per dopo il 2000: che ci fossero gli spazi per chi è evoluto e per chi non lo è ancora. Questo tema basilare è stato un po' il filo conduttore dell'7° Convegno di Lavoro che si è svolto a fine novembre a Ferentino organizzato dall'Associazione Fotografica Frosinone, che qui ringrazio a nome della Federazione. Che cosa vogliamo raggiungere nel 2000?

Una affiliazione più vasta, una valorizzazione delle individualità che noi chiamiamo Sonic e tra loro si chiamano, e forse si sentono, "cani sciolti"; una migliore organizzazione del settore espositivo "istituzionale" con la creazione e messa in opera di un sistema reale di Gallerie Fiaf nel territorio nazionale; una apertura piena e completa e contraccambiata verso le figure maggiori della fotografia siano esse fotografi o critici di fotografia o operatori nel settore. Affermare maggiormente la nostra presenza nel settore editoriale.

Fare in modo che i concorsi diventino al momento delle inaugurazioni degli avvenimenti di forte richiamo per estetica delle esposizioni e valore dei contenuti. Avere un occhio di riguardo per l'Anno 2000 in quanto ci coinvolge con i temi del Pellegrino e con il tema (appunto "Anno 2000") del Congresso FIAP/FIAF del 2001.

Non è poco, ma è bene avere prospettive future proprio per finalizzare il nostro lavoro e il nostro tempo.

Spazio, spazio per tutti. È fondamentale conoscerci bene, comunicare tra di noi e con gli altri. Sì, perché "comunicare" è un verbo speciale che non si chiude in sé e che si può declinare così: "Io scrivo, Tu parli, Egli fotografa. Noi ci comprendiamo".



gente di **Fotografia**

Trimestrale di cultura fotografica e immagini
in edicola e in libreria o in abbonamento postale

• storia della fotografia • critica • editoria specializzata internazionale • gallerie • musei ed istituzioni • mostre • notizie • avvenimenti • collezionismo • immagini

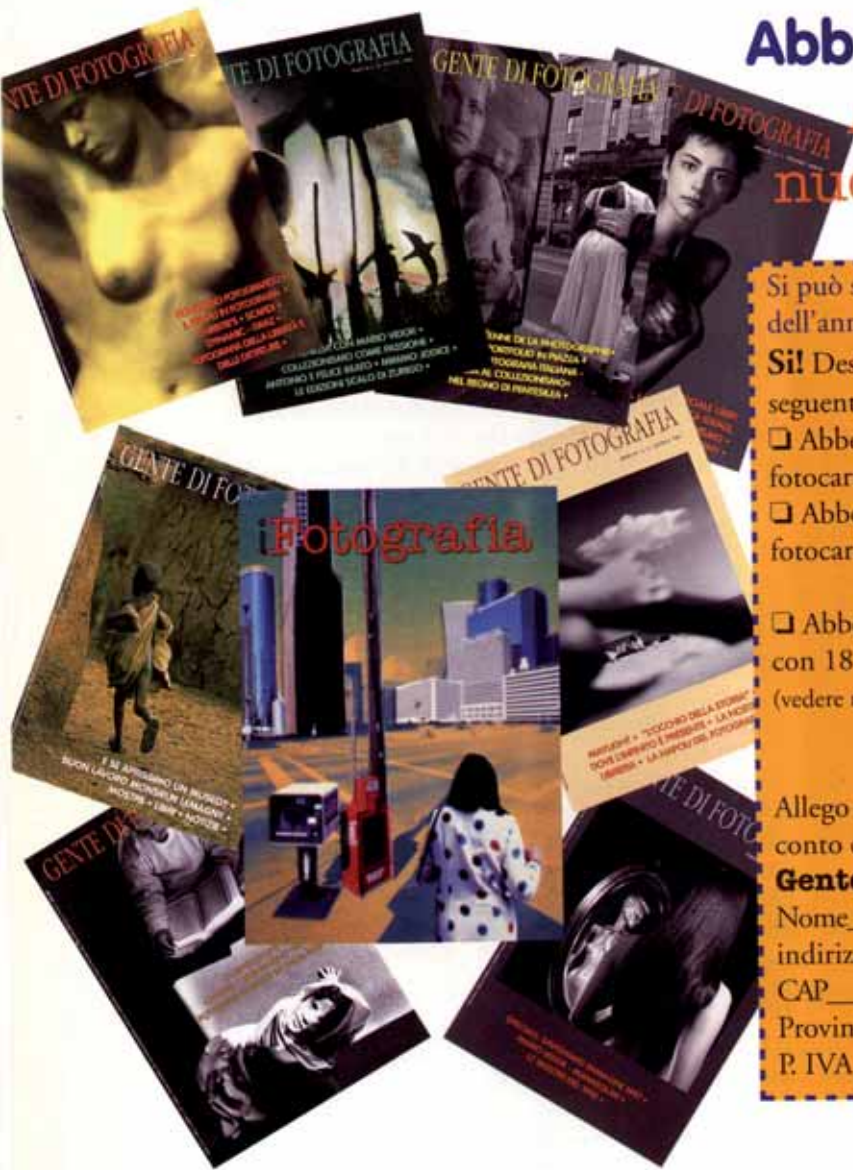
novità

più pagine, più portfolio, nuove rubriche, nuova grafica

novità

Abbonarsi conviene sempre.

Abbonatevi ora con le
nuove offerte promozionali



Si può sottoscrivere l'abbonamento in qualunque periodo dell'anno.

Si! Desidero abbonarmi a **Gente di Fotografia** e scelgo la seguente modalità:

- Abbonamento annuale ordinario a 4 numeri con 18 fotocartoline omaggio **Lire 35.000**
- Abbonamento biennale ordinario a 8 numeri con 18 fotocartoline e libro di Mario Vidor in omaggio **Lire 70.000**
- Abbonamento annuale sostenitore **Gente Club** con 18 fotocartoline e 2 libri fotografici in omaggio (vedere regolamento pubblicato sulla rivista) **Lire 100.000**

Allego assegno bancario o copia della ricevuta di versamento su conto corrente postale n. 17949900 intestato a

Gente di Fotografia, via Telesino 31 - 90135 Palermo.

Nome _____ Cognome _____

indirizzo _____

CAP _____ Città _____

Provincia _____ tel. _____

P. IVA (se si desidera fattura) _____

Sito Web: www.etabeta.it/gente.di.fotografia

L'abbonamento consente inoltre di:

- risparmiare sul prezzo di copertina
- richiedere un altro numero in sostituzione in caso di mancata ricezione per disguidi postali
- godere della garanzia del prezzo bloccato per tutta la validità
- richiedere i numeri arretrati al prezzo di copertina

IL FOTOGRAFO

MESE E CURA DELLA DIREZIONE E DELLA REDAZIONE TORINO

Organo ufficiale della FIAF
Federazione Italiana Associazioni
Fotografiche.
Direttore:
Giorgio Tani.
Direttore responsabile:
Roberto Riva.
Responsabile di redazione:
Sabina Broetto
Redazione:
in sede
Leopoldo Bianchi, Silvano Monchi,
M. E. Piazza, Vannino Santoni.
Collaboratori:
Sergio Magni, Renato Longo, Giorgio
Rigon, Giorgio Lora, Roberto Rogno-
ni, Marcello Cappelli, Fabrizio Carlini,
Emilio De Tullio, Silvano Bionchi,
Fausto Raschiazzi, Cinzia Bui
Thompson
Ufficio di Amministrazione:
Corso S. Martino 8,
10122 Torino
Redazione:
Via Newton, 53 - 52100 Arezzo Tel.
0575/980910 Fax 383239.
Spedizione all'estero a cura della se-
greteria FIAF - Torino.



Paesaggi italiani Foto di Battista Landi



Novembre Foto di Vito Marciano

Sommario

numero 1

- 4 Periscopio
- 8 Cirmof
- 11 Reportage - Diego Speri
- 12 Novità pubblicazioni
- 18 2000 foto
- 28 Storia della Fotografia
- 30 AGIP Petroli Club Livorno
- 32 Concorso "Sonic 2000"
- 33 Fotografie e letteratura
- 34 Enzo Pellegrini
- 36 News
- 35 Novità librerie
- 36 Rubriche

Pubblicità:
Promode
di L. Vaccherecci & C. s.r.l.
Viale Guidoni 99, 50127 Firenze
tel. 055/4378754 fax 055/4361574,
iscrizione nel registro della stampa
del Tribunale di Torino n. 2486 del
24/3/1975. Spedizione in AP 45%
Art. 2 comma 20/b L. 662/96. Filia-
re di Perugia
Grafica e impaginazione: Im-
media Arezzo.
Stampa:
Nuove Grafiche s.n.c.
S. Giustino Ubro (PG)
Fotolito:
Graphos, Cerbara (PG).

"Il Fotografo" non assume re-
sponsabilità redazionale per quanto
pubblicato con la firma, riservandosi
di apporre ai testi, pur salvaguardan-
do il contenuto sostanziale, ogni
riduzione considerata opportuna
per esigenze tecniche e di spazio.

TESTI E FOTOGRAFIE
NON SI RESTITUISCONO

gli arretrati devono essere richie-
sti, allegando L. 5000 per copia,
alla FIAF, Corso S. Martino 8,
10122 Torino, Tel 011/5629479.
C. C. Postale n° 12141107



Verso l'orizzonte Foto di
Paola Capodocia



Mese di ottobre Foto di
Luciano Gallo



Calendario ILFORD Foto di Bob Carlos Clarke



Ospedale di Lecco Foto di
Stefano Pensotti



Associato all'Unione
Italiana Stampa
Periodici



LA SCUOLA ROMANA DI FOTOGRAFIA

propone per il nuovo anno una serie di corsi professionali brevi e medi con inizio Gennaio 2000.

Corso base di fotografia; ritocco ed elaborazioni immagini con Photoshop; Archiviazione digitale; Fotogiornalismo; Produzione multimediale; Internet, Video tecnica base; Montaggio video. Tutti i corsi avranno una frequenza bisettimanale serale, dalle ore 19 alle ore 22, con una durata variabile fra le 30 e le 140 ore complessive.

Un'attenzione base va rivolta al corso base di fotografia che inizierà a fine gennaio. È una nuova opportunità di frequentare un corso pratico di livello professionale che offre un'ottima conoscenza delle tecniche di ripresa in esterno e in studio, dello sviluppo e della stampa in bianco e nero, della ripresa in digitale e dell'elaborazioni delle immagini al computer.

A tutti coloro che vogliono saperne di più l'indirizzo è: Scuola Romana di Fotografia Via degli Ausoni 7/a 00185 Roma telefonare al numero 06 4957245 fax 06 4957264.

WORKSHOP FOTOGRAFICO CON ANGELO BANI

Il Centro Mens Sana di Pontedera (Pi) organizza un workshop fotografico sulla fotografia artistica di body building e fitness dal titolo "Forma e armonia del corpo" sotto la direzione artistica di Fabio Beconcini e la direzione didattica di Mario Lupi.

Il corso si terrà nei giorni 25-26 marzo 2000 presso la palestra del Centro Mens Sana situata in via Toscoromagnola est Loc. La Bianca a Pontedera (Pi). Nel percorso teorico-pratico guiderà il lavoro il fotografo Angelo Bani esperto nel settore della fotografia di body e fitness. Il corso, patrocinato dalla FIAF e dal circolo fotografico 3C di Cascina è aperto ad amatori e professionisti.

Il corso si terrà il 25 e il 26 marzo e costa Lit. 250.000 (+ IVA), comprendente, oltre alla quota di partecipazione, il buffet del sabato, la cena del sabato e la fornitura e sviluppo di due rullini dia colore. Al partecipante è richiesta un'attrezzatura 35 mm con flash e pellicola a 400 ASA. Le iscrizioni devono pervenire entro il 10 marzo 2000 a Mens Sana Via Tosco Romagnola est Loc. "La Bianca" 56025 Pontedera (Pi) - tel. 0339-6170707 - 0347-7989289. ■

SPACCIO DI CHARTA

La casa editrice Charta s.r.l. dà vita oggi, nel suo magazzino, presso la sede in Via della Moscova 27 a Milano, lo "Spaccio di Charta". Chi andrà in magazzino sarà premiato con il 10% di sconto sulle novità. I possessori della Chartapass avranno garantito tutto l'anno lo sconto del 30%. Spaccio di Charta Via della Moscova 27 - 20121 Milano tel. 02 6598098 - 02 6598200 ■

ALINARI E FIAF

La Fratelli Alinari Istituto di Edizioni Artistiche per favorire la conoscenza della sua produzione editoriale ai soci FIAF ha applicato delle offerte speciali per i Soci FIAF, con sconti che vanno dal 30% al 50%. Paul Strand, August Sander, Paolo Gioli, Robert Rauschenberg, Cesare Zavattini, Il Gruppo La Bussola, The Italian Americans, Alberto Albasino, I Pittorialisti fotografi francesi, Centro fotografie dell'archivio Italo Zannier, Filiberto Pittini, Henri Cartier Bresson, Fotografia luce della modernità. Sono i titoli scontati del 30% (acquistando almeno 3 volumi) del 40% (acquistando almeno 4-6 volumi) del 50% (acquistando almeno 7-14 volumi). Inoltre anche sulla rivista "Fotologia" sconto del 20% per l'acquisto di numeri singoli; sconto del 30% sull'acquisto di tutta la serie di 17 riviste

F. Alinari Largo Alinari 15 50123 Firenze Tel. 055/23951 ■

7° RASSEGNA "OBIETTIVO IMMAGINE"

presso il circolo "Lo Stanzone-SOMS" Via XX Settembre 92 a Voghera, il Gruppo L'Immagine presenta la seconda parte del programma: audiovisivi e incontri.

18 gennaio 2000: "Turchia Cappadocia: viaggi fra i camini delle fate" di C. Emanuelli e L. Raffa e "Parigi insolita" di A. Ragazzoni.

1 febbraio 2000: Parco del Ticino: viaggio fra storia e natura di E. Lombardo e M. Croci.

15 febbraio 2000: "A proposito di Dolomiti" di G. Ghersani

29 febbraio 2000: "Passeggiando fra monti, laghi e valli del Piemonte e della Lombardia" di C. Negri.

14 marzo 2000 "Lofoten: viaggio nel grande Nord (Norvegia)" del Circolo Fotografico Le Betulle di Milano.

28 marzo 2000 "Una serata in uno studio fotografico: riprodurre l'arte e altro", incontro con il fotografo vicentino Vincenzo Podenzani.

Gruppo Fotografico L'immagine

c/o EIDOS Via Plana 45

27058 Voghera (Pv) tel. 0383.365446. ■

TOSCANA FOTO FESTIVAL CORSO DI STAMPA FINE-ART

per fotoamatori e professionisti, condotto da Erminio Annunzi, Siro Cantini, Enzo Cei, Giampiero Galgani e Luca Iacente. Il corso fotografico di tipo avanzato organizzato dal Gruppo Fotografico di Massa Marittima si rivolge a coloro che intendono allargare le proprie possibilità fotografiche nello sviluppo di una maturazione sia concettuale ed estetica, che tecnica. Saranno visionati i lavori dei maestri, foto e diapositive, sui quali si intavoleranno delle discussioni critiche. Gli incontri intensivi sono suddivisi in otto fine settimana che si svolgeranno all'interno dell'ostello di Massa Marittima con il seguente calendario e programma:

15-16 Gennaio 2000 - Giampiero Galgani - Luca Iacente. Introduzione alla ripresa fotografica e alla stampa in B/N (consigliato solo ai principianti). Esposizione e ripresa con pellicole Kodak Tmax. Sviluppo e stampa.

29-30 Gennaio - Erminio Annunzi. Introduzione al sistema zonale e sviluppo del negativo B/N. Test per la ricerca della sensibilità effettiva di alcune pellicole B/N di nuova e meno recente concezione (Kodak Tri xpan, Fuji neopan, Kodak Tmax etc.)

12-13 Febbraio - Siro Cantini La Ilford Delta 100 e la stampa certosina di Siro Cantini.

26-27 Febbraio - Erminio Annunzi Stampa. Ricerca delle

variazioni di comportamento della carta con vari sviluppi. Sovrasviluppi. Modifica dei toni della stampa.

18-19 Marzo - Erminio Annunzi Stampa. Tecniche di additivazione chimica per lo sviluppo della carta.

1-2 Aprile - Siro Cantini Stampa.

15-16 Aprile - Erminio Annunzi Giornate di ripresa fotografica. Vicoli e panorami di Massa Marittima. Ritratto e nudo in interni con modelle.

6-7 Maggio - Enzo Cei. Stampa - saranno analizzati e selezionati gli scatti migliori di ciascun partecipante, con i quali realizzare delle stampe 30 x 40 per la mostra di fine corso.

20-28 Maggio - mostra fotografica. Le migliori stampe realizzate dai partecipanti saranno esposte durante questa settimana all'interno di una sala in Massa Marittima.

La quota di partecipazione è di Lire 600.000 e dovrà essere versata al momento dell'iscrizione tramite vaglia postale indirizzata a: Gruppo Fotografico Massa Marittima, Via Monticini 60 - 58024 Massa Marittima. Le iscrizioni si ricevono sino al 20 Gennaio 2000 per un massimo di 12 persone. Saranno a disposizione dei partecipanti le pellicole ed il materiale offerto da AGFA - KODAK - ILFORD ed ORNANO.

Per le informazioni:

Enzo Tiberi tel.0347 4823658 0566 901003 ■



LEO MATIZ "L'OCCHIO DIVINO"
Padova, ex Museo Civico di
Piazza del Santo
4/12/1999 27/2/2000

Nell'ambito di PadovaFotografia, manifestazione che ha visto in questi anni nella Città del Santo importanti mostre fotografiche quali Eugene Smith, Mimmo Jodice, Vittorio Storaro, Tina Modotti e Walter Rosenblum, si è inaugurata venerdì 3 dicembre 1999 alle ore 18.30, presso l'ex Museo Civico di Piazza del Santo, la grande mostra dedicata al maestro colombiano Leo Matiz. La rassegna, promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Padova, sotto la direzione di Gianfranco Martinoni

lungo una serie di temi che hanno caratterizzato tutta l'opera del maestro colombiano. La manifestazione presenta anche numerose fotografie inedite che offrono la possibilità di conoscere aspetti dell'opera di Matiz non ancora esplorati e che, in questa occasione, vengono presentati per la prima volta al pubblico italiano.

PERCORSO DELLA MOSTRA

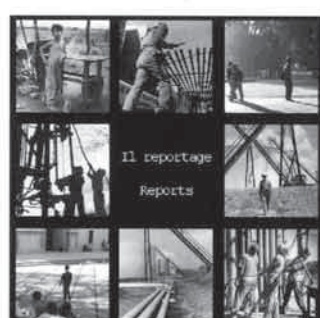
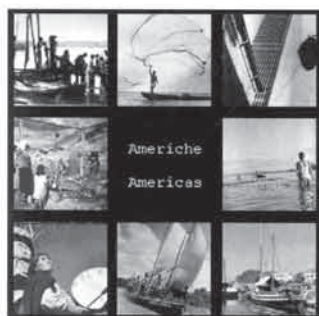
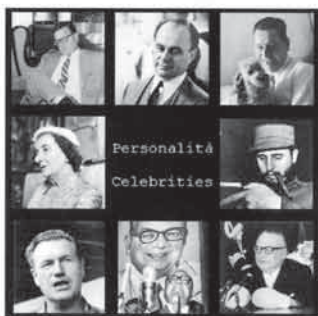
I ritratti costituiscono la parte più cospicua della sua produzione e caratterizzano la rassegna che si apre con una serie d'immagini che raffigurano donne, uomini e bambini in situazioni diverse e particolari. A seguire sono la serie di foto che ritraggono contadini, vecchie donne dalle espressioni suggestive e intense e una serie di personaggi famosi. Tra le opere presenti in mostra particolare effetto assumono le giovani donne nelle quali traspare un sentimento di grande tenerezza che evidenzia il fascino esercitato sul fotografo da una particolare bellezza femminile. Altre immagini, invece, raffigurano figure ambientate in cui risal-

in icone di umanità universale. Le altre sezioni su cui si sviluppa la mostra sono dedicate alle architetture e ai paesaggi, da cui emerge l'interesse del tutto originale di Matiz per il mare e il lavoro dei pescatori.

PROFILO DELL'AUTORE

Nato nel 1917 ad Aracataca, che nell'universo letterario di Garcia Marquez diventerà poi il famoso "Macondo", Leo Matiz è da considerare uno tra i maggiori fotografi del mondo latino-americano. Un'impronta umanista traspare da tutti i suoi lavori e la stessa attenzione per l'uomo sembra essere la linfa vitale della sua terra d'origine. Matiz giovanissimo comincia a disegnare caricature a Bogotà, dove frequenta la Scuola di Belle Arti e dove, appena ventenne, fonda una rivista. Le sue prime immagini fotografiche sono del 1939 quando gli viene affidato un incarico di carattere antropologico per le riviste "El Tiempo", "El Espectador", "Estampa", che gli permetterà di mettere a fuoco il suo interesse per l'espressioni del volto. Parte per Città

dettaglio e l'utilizzazione delle luci di studio. Una vita nomade, una curiosità e una vitalità debordanti lo spingono a diventare pittore, reporter, gallerista (Matiz fu il primo gallerista di Botero). La frequentazione di un milieu artistico, i grandi viaggi e i lunghi soggiorni nei paesi dell'America latina ne hanno fatto uno dei più interessanti interpreti della vita e della cultura di un mondo che oggi non esiste più se non nelle immagini che ci hanno lasciato gli artisti della sua generazione. L'artista è scomparso nel 1998 lasciando un archivio importante, affidato alla Fondazione Leo Matiz che ne cura la catalogazione e la conservazione. Accompagna la mostra: un catalogo edito da De Luca (Roma), a cura di Silvana Turzio. "LEO MATIZ. L'occhio divino". Padova, Museo Civico di Piazza del Santo, Piazza del Santo 12. Dal 4/12/1999 al 27/2/2000. Mostra promossa dall'Ass. alla Cultura del Comune di Padova. Orario: 10.00 - 13.00 / 15.30 - 18.30. Lunedì chiuso. Ingresso: interi lire 5.000, ridotti lire 3.000.



ed Enrico Gusella, in collaborazione con la Fondazione Leo Matiz, è curata da Silvana Turzio e Alejandra Matiz ed è composta da circa centocinquanta immagini - per la maggior parte stampe originali - che si snodano

ta la capacità dell'autore a cogliere l'uomo sia in precisi contesti che in peculiari espressioni, dove i volti, scavati dal sole e dalla fatica, si trasformano, attraverso inquadrature ravvicinate, sghembe o prese dal basso,

del Messico nel 1940 attratto dalla capitale culturale dell'epoca. È soprattutto il mondo del cinema ad esercitare su di lui un fascino particolare e a completare la sua educazione visiva che si caratterizzerà nella lettura del

Segreteria organizzativa:
Comune di Padova, Settore Attività Culturali, tel. 049 8204543 - Via e-mail: mostra.cultura@padovanet.it
<http://www.padovanet.it/padovavault>



CLUB FOTOCINEAMATORI PONTEVECCHIO BFI

Manifestazioni collaterali al 23° Concorso Nazionale di Fotografia Pontevecchio.

7 gennaio, ore 21 - apertura mostra di Mario Cattaneo, autore dell'anno 1999.

7 gennaio, ore 21 - diaproiezione "Mongolia e Niger" di Luciano Bovina.

14 gennaio, ore 21 - serata con Mario Cattaneo, introduzione di Silvano Bicocchi.

21 gennaio - mostra del 23° Concorso Nazionale e diaproiezione "Natura" di Claudio Calvani.

28 gennaio, ore 21 - diaproiezione in disolvenza con 4 proiettori di Franco Bentivoglio e Nicola Bianchi.

30 gennaio, ore 10,30 premiazione del 23° Concorso Nazionale.

22-23-29 gennaio, ore 18, proiezione delle diapositive ammesse al 23° Concorso Nazionale.

Sede delle manifestazioni: Villa Mazzacorati in Via Toscana 19, Bologna.

AGFA E GIOVANNI CHIARAMONTE PER MILANO Mostra fotografica "Milano, cerchi della città di mezzo" di Giovanni Chiaramonte

Triennale di Milano 7 febbraio - 10 marzo 2000
Si tratta di un'iniziativa coordinata e promossa dal Centro Culturale di Milano, con il contributo di Agfa, che si svolgerà alla Triennale di Milano, Sala Cubo, dal 7 febbraio al 10 marzo 2000.

La Mostra dal titolo "Milano, Cerchi della città di mezzo" è costituita da 130 opere fotografiche di Giovanni Chiaramonte e dai testi poetici di Maurizio Cucchi, Milo De Angelis, Luca Doninelli, Umberto Fiori, Giovanni Raboni, Davide Rondoni.

"Milano, Cerchi della Città di Mezzo" è una grande



rappresentazione visiva di Milano le cui riprese, iniziate nel gennaio 1996, si sono appena concluse. Nel descrivere dai margini estremi sino al centro, attraverso le sue stratificazioni storiche e monumentali, la complessa e contraddittoria figura ur-

bana contemporanea, l'opera vuole evocare e rendere presente lo spirito geniale della città, che dalla fondazione sino ad oggi ne ha edificato e sorretto la forma caratteristica e il destino.

"Milano, Cerchi della città di mezzo" rappresenta un originale lavoro sia nelle immagini che nelle parole, una lettura attuale della città, colta anche a partire dal mutamento della sua struttura storica. Vengono evidenziate, infatti, le ricostruzioni in corso d'opera, di recupero delle aree dismesse e la rinascita dei simboli della città, riprogettati in questo scorcio di millennio.

Nato nel 1948 a Varese da genitori siciliani di Gela, Giovanni Chiaramonte ha iniziato a fotografare alla fine degli anni sessanta.

Da sempre, fedele ai materiali Agfa, la sua opera legata alla tradizione fotografica di Alfred Stieglitz, Paul Strand e Minor White, si pone come visione forte, personale, teoricamente fondata, capace di inserire la creazione delle singole immagini in una più ampia sequenza narrativa, nel costante rispecchiamento di eventi umani significativi.

L'importanza e l'originalità dell'esposizione "Milano, Cerchi della città di mezzo" è data inoltre dalla partecipazione dei poeti, tra i maggiori che hanno Milano come sede di lavoro, che, con loro parola, danno voce alla città.

Nel libro-catalogo, curato dall'editore Federico Motta, i testi dei poeti costituiscono una vera e propria didascalia del cuore, della visione e dell'immedesimazione con questa città, così come nell'allestimento della Mostra, curato dall'architetto Pierluigi Nicolini e realizzato grazie alla collaborazione di Agfa, i testi, a grandi caratteri, rappresentano la scrittura appesa o incisa nelle stanze dove è allestita questa visione della città, come un grande significato che dà senso alla città, che arreda il suo spazio.

MUSEUM ACADEMY 1999-2000

Per favorire la conoscenza dell'arte e della cultura contemporanea, anche in chi ha poca familiarità con contenuti e linguaggi del presente, il Dipartimento Educazione del Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura della Provincia di Prato, organizza alcuni incontri serali aperti a giovani e adulti su temi della cultura del nostro tempo, affrontati con taglio interdisciplinare dai vari relatori che saranno chiamati a presentare gli argomenti, sempre comunque facendo riferimento alla ricerca e alle opere degli artisti che saranno di volta in volta presenti in mostra nelle sale del museo.

Poiché quest'anno nella programmazione espositiva curata dal direttore Bruno Corà la fotografia è al centro della ricerca e della sperimentazione degli artisti invitati, Museum Academy dedicherà alcuni incontri sul tema da Gennaio ad Aprile.

La dott.ssa Anna Amonaci, docente di Storia della Fotografia all'Accademia di Belle Arti

di Brera, relazionerà sul rapporto fra fotografia e pittura dal dopoguerra ad oggi in Europa e in America, per offrire un contributo critico sia al lavoro di Gerhard Richter che di Nobuyoshi Araki.

Un ulteriore strumento per la lettura delle opere di G. Richter in rapporto alla musica contemporanea sarà dato dalla dott.ssa Donatella Bartolini musicista ed esperta di musica contemporanea; Italo Moscati, giornalista, scrittore, regista televisivo, Presidente del Centro per l'Arte Contemporanea L. Pecci parlerà del rapporto fra fotografia e cinema, ed infine il sociologo Franco Berardi, uno dei più importanti esperti di cybercultura e nuovi media a livello internazionale, relazionerà sulla condizione dell'uomo contemporaneo nella società biotecnica.

Lunedì 10 gennaio, ore 21: Anna Amonaci "La fotografia e le arti visive dal dopoguerra alla fine degli anni sessanta"

Lunedì 24 gennaio, ore 21: Anna Amonaci "La ricerca di Gerhard Richter e la foto-

grafia dagli anni settanta ad oggi". Seguirà la visita guidata alla mostra di Gerhard Richter

Lunedì 7 febbraio, ore 21: Donatella Bartolini "Lecture trasversali: dalla musica contemporanea alla ricerca espressiva di Gerhard Richter"

Lunedì 6 marzo, ore 21: Anna Amonaci "La fotografia nell'ultimo ventennio del secolo in rapporto alla ricerca di Nobuyoshi Araki"

Lunedì 20 marzo, ore 21: Anna Amonaci "L'espressione artistica di Nobuyoshi Araki"

Lunedì 3 aprile, ore 21: Italo Moscati "Specchio delle mie brame: fotografia e cinema dal dopoguerra ad oggi"

Lunedì 17 aprile, ore 21: Franco Berardi "La condizione umana nel passaggio dal digitale alla biotecnica"

Alla fine di ogni relazione, è previsto un dibattito aperto col pubblico.

Per partecipare agli incontri, nell'auditorium del Museo la sera alle ore 21, a partire da lunedì 10 gennaio, è necessaria la tessera Amico del museo di L.20.000.

**CIRCOLO FOTOGRAFICO CULTURALE ATHESES BFI
BIBLIOTECA COMUNALE BOARA PISANI
SALONE ATHESES INTERNET DIGITAL PHOTO**

Terza Edizione 1999 - PATROCINIO F.I.A.F. N. 99F3

Altri patrocini: Comune di Boara Pisani (Pd) - Comune di Stanghella (Pd) - Fotopadova - Gruppo Fotografico Antenore Padova - Ente Padova Fiere Proloco di Boara Pisani - Proloco di Stanghella, Biblioteca Comunale di Stanghella.

Le opere partecipanti al concorso sono pervenute al "Salone Athesis Internet Digital Photo 1999" in forma elettronica via e-mail in internet o su supporto ottico/magnetico a mezzo posta tradizionale o consegnato personalmente. Le immagini sono state organizzate in due proiezioni elettroniche, realizzate con il programma POWERPOINT 97 della Microsoft.

La giuria ha così deciso:

1° premio - "Magrit n. 1" Giulio Montini Afi - Casnate (Co) - Medaglia Oro FIAF

2° premio - "Dark" Daniele Susini - Pontedera (Pi) - Foto Club Crec Piaggio - Medaglia Argento FIAF

3° premio - "L'orsacchiotto" Nicola Baldin - Milano - Circolo Virtuale Araba Fenice - Medaglia Bronzo FIAF

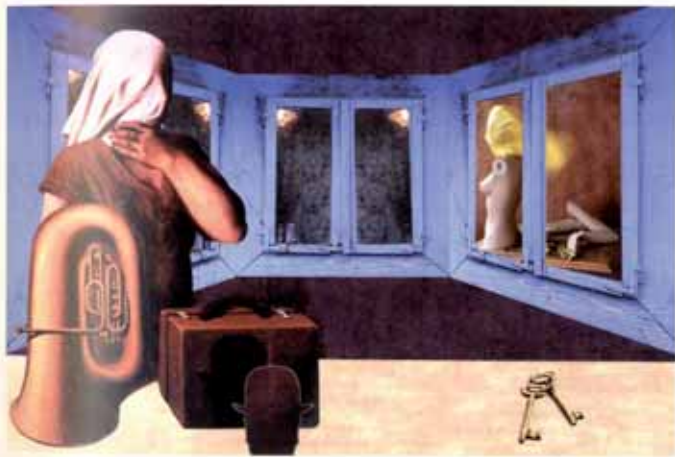
4° premio - "Fotocamera 2" Erminio Bevilacqua Afiap-Efiap-Esfiap - Catania - Cine Foto Club Etna - Catania Targa Comune-Biblioteca Boara Pisani

5° premio - "Sofferenze quotidiane" Andrea Simoni - Livorno - Club-Photo Alfa Livorno - Torretta Stanghella

6° premio - "Colle dell'infinito" Pierfrancesco Baroni Afiap - ED/ISF - Scandicci (Fi) - F.C. Il Cupolone - Firenze Targa Proloco Boara Pisani.

Circolo Fotografico Culturale Athesis B.F.I. Piazza Athesis - 35040 BOARA PISANI - PADOVA (ITALY). Telefono e fax: 0425/95018

E-mail: athesis@archimedia.it - Web: <http://www.archimedia.it/athesis> ■



Magrit n. 1 e Magrit n. 2 Foto di Giulio Montini

“XX monografia fiat

Ha scritto il presidente Tani

nell'editoriale di settembre: "L'anno prossimo sarà l'anno del Giubileo. Al direttivo FIAF piacerebbe che una particolare monografia e il tema del 52° congresso fossero inerenti a questo eccezionale avvenimento. Il titolo di Monografia e mostra potrebbe essere "PELLEGRINO DEL '2000", per cogliere, nella sua essenza, nei suoi aspetti tradizionali, o moderni, o attuali, quel senso di religiosità, quel richiamo trascendente che da sempre e in ogni religione spinge l'uomo, scalzo, a cavallo, in aereo, in treno, ad andare verso qualcosa che è più in là, più in là del riquadro nel quale abitiamo, per appagare quella voglia di DIO, che nel dubbio o nella fede, ogni essere umano ha di sé".

Appare evidente la difficoltà di tradurre in immagini un tema così complesso; ma ci proviamo individuando tre argomenti fotografabili, capaci di costruire capitoletti separati che bene si possono integrare (ricordate il 2° libro FIAF del paesaggio?) in un unico e coerente volume. I tre argomenti sono riferiti all'idea centrale "Pellegrino del '2000", che vuole l'uomo desideroso di descrivere la propria esistenza come un passaggio, un cammino verso qualcosa d'importante (attenzione quindi a non enfatizzare aspetti esclusivamente turistici).

1° Pellegrini cristiani

Sono moltissimi i Santuari e i luoghi di culto sparsi per il mondo e meta, seppure con finalità diverse, di viaggi e pellegrinaggi. Tra i più noti Lourdes, Fatima, Guadalupe, Loreto, Santiago de Compostela, la romeria a Nuestra Senora del Rocío.

2° Pellegrini delle altre religioni

Le processioni degli ebrei in molti paesi, il pellegrinaggio dei mussulmani alla Mecca, i raduni dei buddisti, i viaggi delle cinque montagne sacre dei cinesi, i feste religiose giapponesi, i riti indù, i gesti di culto dei nomadi africani, tanti altri "segni" visibili di attenzione al trascendente.

3° Pellegrini dell'anno santo

In questo caso il riferimento temporale è preciso e riguarda moltissimi luoghi. Non solo Roma e le sue quattro Basiliche Patriarcali, non solo Gerusalemme, Betlemme o Nazaret, ma tutte le cattedrali, i Santuari, i luoghi dove sia possibile mettere in pratica l'idea del "cammino", l'idea del "passaggio a vita diversa", l'idea dell'incontro con la misericordia del padre, l'idea della carità e della sofferenza, l'idea di della "carità e della sofferenza", l'idea "di essere i collaboratori della gioia di tanti uomini e donne che incontrerete in questo anno giubilare" (dalla lettera dei vescovi "Vi annuncio una grande gioia" del 6 agosto 1999).

Regolamento

- Ciascun autore potrà inviare stampe in bianco e nero, stampe a colori, diapositive. Per ciascuna foto va indicato l'argomento di riferimento, cioè il 1°, 2° e 3° come sopra indicato.
- Gli autori potranno avere foto selezionate per il libro e/o foto selezionate per la mostra. Anche più foto per autore.
- Solamente gli autori selezionati per il libro dovranno contribuire alle spese di pubblicazione (lire 150.000 per Autore) e riceveranno di diritto 5 copie del libro.
- La partecipazione all'iniziativa è gratuita; coloro che desiderassero la restituzione delle foto non utilizzate devono allegare lire 6.000 in francobolli
- Gli autori ammessi alla mostra dovranno eventualmente provvedere (a proprie spese al passaggio da diapositive a stampa).

Tutte le fotografie vanno inviate entro e non oltre il

29 febbraio 2000 a

Leopoldo Banchi, Via Michelacci 52 - 50145 Firenze.

fiat

”



CHE COS'È IL CIRMOF

Il CIRMOF (lo dice anche il nome) è un Circuito di MOSTRE FIAF. È nato alcuni anni fa da un'idea dell'attuale Presidente Tani. È inserito nel Dipartimento Collaborazione Attività Circoli (DAC), è cioè un servizio che la FIAF mette a disposizione dei circoli.

QUALI ATTIVITÀ SVOLGE

Il CIRMOF svolge due attività:

- Accoglie le mostre che entrano così a farne parte.
- Invia le mostre ai circoli con un programma redatto in base alle richieste dei circoli stessi.

CHI LO DIRIGE E LO GESTISCE

Il responsabile del CIRMOF è Bruno Colalongo BFI ESFIAP SEMFIAF

Via Sangro, 15/17 - 65016 MONTESILVANO (PE). Tel. Casa e fax: 085/4491208
Tel. Cell: 0347/1790427

COME I FOTOGRAFI ENTRANO A FARNE PARTE

Un fotografo FIAF (oppure collettivamente un Circolo FIAF) autore di una mostra importante, che desidera divulgare e fare conoscere, invia una copia della mostra (anche in stampe di formato ridotto) a Leopoldo Banchi. Una particolare commissione FIAF (nel tempo massimo di due mesi) visionerà la mostra provvedendo al necessario benessere qualitativo. Da quel momento la mostra entra nel circuito.

COME I CIRCOLI POSSONO UTILIZZARLO

Un circolo FIAF, che desidera esporre una mostra CIRMOF, la richiede direttamente a Leopoldo Banchi, che provvede a definire i programmi e inviare le mostre ai circoli richiedenti.

INFORMAZIONI SULLE MOSTRE CIRMOF

Nelle pagine che seguono sono riportate le schede informative delle mostre entrate come nuove nel circuito. Le schede redatte esclusivamente per facilitare le scelte dei circoli sono composte da tre parti: i "dati tecnici", la "vicenda" e il "significato".

- I "dati tecnici", cioè le informazioni pratiche delle mostre: numero foto, bianco e nero o colore, dimensioni foto, dimensione e colore

dei cartoncini su cui le foto sono applicate, anno di realizzazione, eventuale materiale propagandistico (cartoline, manifesti, ecc.).

• La "vicenda", cioè l'argomento, l'oggetto del racconto, cosa le foto mostrano o descrivono.

• Il "significato", cioè l'idea che l'Autore vuole comunicare. Tutte le schede sono state redatte a cura del DAC, se in qualche caso possono sembrare una lettura critica della mostra ce ne scusiamo con gli Autori, i quali, però, avrebbero dovuto inviare - come da noi richiesto - una loro breve nota sul significato della mostra stessa. "Il Fotoamatore" proporrà in seguito aggiornamenti periodici, l'elenco delle mostre in circuito e notizie di vario tipo, che possono essere sempre richieste anche a Leopoldo Banchi.

COME AVVIENE IL RICAMBIO DELLE MOSTRE

Le mostre CIRMOF restano nel Circuito per un periodo di 2-3 anni. L'avvicendamento con nuove mostre garantisce rotazioni e novità. Leopoldo Banchi, consigliandosi con gli autori, provvederà alle necessarie variazioni.

QUANTO COSTA AI CIRCOLI L'UTILIZZO DI UNA MOSTRA

A carico dei circoli richiedenti ci sono unicamente le spese postali per l'invio delle opere da Firenze al luogo di esposizione e per la relativa restituzione.

Solo nel caso in cui il circolo inviti l'Autore della mostra, le derivanti spese vive saranno a carico del circolo.

Mi permetto però di suggerire ai circoli di contattare sempre e comunque gli Autori: scopriranno come è facile e poco costoso organizzarne la presenza. Magari si possono incontrare Autori CIRMOF che ... guarda caso ... potrebbero passare da quelle parti al momento giusto.

Sergio Magni

AUTORE

Enrico Basili,
"Verdeblù" Videofotoclub, Savona

TITOLO

"E adesso la pubblicità"

ANNO DI REALIZZAZIONE

1997-99

I DATI DELLA MOSTRA

La mostra è formata da 26 stampe a colori 20 x 30 montate su cartoncino bianco 30 x 40

LA VICENDA

Siamo a Savona, tra i cartelloni pubblicitari

affissi sui muri e nelle vetrine dei negozi. Nelle immagini prevalgono - per la collocazione compositiva e per le loro dimensioni - i messaggi che ci giungono direttamente dai manifesti.

Di conseguenza i messaggi assumono valenze un po' strane e diverse.

In definitiva la vicenda è quella di tutte le persone che - a spasso o al lavoro per le vie di Savona - non possono evitare d'incontrare manifesti.

IL SIGNIFICATO

Annota l'Autore: "Mi hanno colpito i volti, gli sguardi, che esprimono e comunicano, che osservano, giudicano il nostro correre veloci, volti che ho cercato di rendere protagonisti, umani e vivi, più vivi forse delle persone che distrattamente li guardano". L'idea della mostra è quindi una specie di confronto tra il "naturale" della gente per strada e l'"artificiale" della gente dei manifesti. E l'Autore insinua che - paradossalmente - i volti dei cartelloni sembrano più vivi dei volti degli umani...

AUTORE

Stefano Coacci

TITOLO

"Gente e luoghi dell'Appennino Umbro-Marchigiano"

ANNO DI REALIZZAZIONE

1996-1998

I DATI DELLA MOSTRA

La mostra è formata da 29 stampe in bianco e nero 20 x 30 montate su cartoncino bianco 30 x 40

LA VICENDA

Un reportage su aspetti di vita quotidiana, sul mondo rurale e pastorale delle zone montane umbro-marchigiane. Bambini che giocano lungo i vicoli, scorci di paesi immersi in una atmosfera specialissima di quiete, gente cordiale attaccata alle proprie tradizioni, immagini che sembrano ormai d'altri tempi.

IL SIGNIFICATO

Annota l'Autore: "Un racconto dove si rappresentano luoghi e situazioni di una realtà che sta scomparendo, immagini e sensazioni che colgono momenti di vita semplice. Nell'era della comunicazione in tempo reale, di internet, dei satellitari, stiamo perdendo il valore delle piccole cose, dell'autenticità e dei piccoli sapori della vita, conquiste interiori che spesso sfuggono all'uomo troppo distratto dalle esigenze materiali della vita".

AUTORE

Karl Demetz, Sudtiroler Photographie Freunde, Andriano (Bz)

TITOLO

"Integrazione"

ANNO DI REALIZZAZIONE

1999

I DATI DELLA MOSTRA

La mostra è formata da 35 stampe a colori 20 x 30 montate su cartoncino bianco 30 x 40

LA VICENDA

Questa mostra è il risultato di una ricerca durata alcuni mesi nelle scuole della provincia di Bolzano. I soggetti delle fotografie riguardano il grado di integrazione nelle scuole stesse di bambini con handicap.

IL SIGNIFICATO

Annota l'Autore: "Per me è stata un'esperienza fantastica. Da tanti anni che fotografo ogni genere di cose, non ho mai trovato finora tanta voglia di vivere, tanta gioia, tanto entusiasmo per le piccole cose, tanta bontà. Pensavo potesse trattarsi di un mondo a parte, pieno di problemi, di difficoltà di ogni genere, di apaticità e chissà cosa ancora. Invece no. Mi sono trovato in un ambiente molto sereno, pieno di amicizia, di solidarietà, di naturalezza. Per me è stato bellissimo vedere i bambini "normali" farsi in quattro per aiutare i più deboli, giocare insieme, fare i compiti insieme. Per loro è una cosa del tutto normale. Niente ghetti, niente odio o disprezzo o addirittura paura. Niente di tutto ciò. E poi, perché mai? Una mostra, quella di Demetz, coerente e significativa.

AUTORE

Battista Landi,
Circ. Fot. "Hobby Foto Club", Ravenna

TITOLO

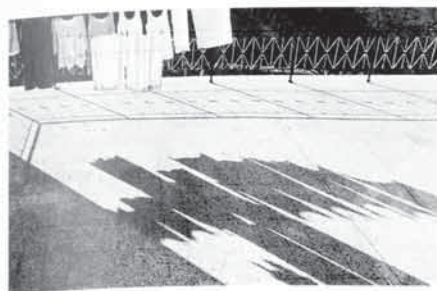
"Paesaggi"

I DATI DELLA MOSTRA

La mostra è formata da 20 stampe in bianco e nero montate su cartoncino bianco 30 x 40

LA VICENDA

La vicenda è il paesaggio italiano. Prevalgono i paesaggi "d'acqua" del nord, ma anche i paesaggi "di terra" del sud sono ben rappresentati. La scelta del bianco e nero come elemento d'astrazione, la scelta di spazi ampi, la scelta di particolari atmosfere e la scelta di luoghi pieni di silenzio sono le costanti opera-



Gente e luoghi dell'Appennino Umbro/Marchigiano
Foto di Stefano Coacci

tive che denotano la precisa personalità dell'Autore e rendono questa mostra coerente e significativa.

IL SIGNIFICATO

Annota Ermes Bajoni nella presentazione di queste immagini: "Si potrebbero definire semplicemente "romantiche". Ma non possiamo illuderci, Landi non accetta passivamente il "consuetudinario sensibile"; non è violento ma non propone neanche in modo imparziale la realtà che registra. Rimane coerente con la propria angoscia e con la propria gioia; e poi non esclude il momento di follia che è annidato in ogni uomo; il suo operare è legato ai suoi moti di umori e d'inquietudini.

Il modo espressivo, che scaturisce dal di dentro e solo a patto di non tradire la voce del profondo, lascia libera la sua immaginazione e il suo estro.

La partenza è dunque ancorata al romantico: che non diventa mai romanticismo perché Landi accoglie, mentre scatta e stampa, la necessità espressiva: la cadenza delle linee di un paesaggio, il ritmo rotto e ritrovato di una panoramica; supera via via che opera ogni allettamento iniziale.

Linee, spazi, campiture: dobbiamo ascoltare quanto dicono questi elementi, il resto non conta".

AUTORE

Marino Lino, Torino

TITOLO

"Il Marocco attraverso i miei occhi"

ANNO DI REALIZZAZIONE

1996-1997

I DATI DELLA MOSTRA

La mostra è formata da 30 stampe in bianco e nero 20 x 30 montate su cartoncino bianco 30 x 40

LA VICENDA

Un reportage "a rischio" ovvero situazioni insolite del Marocco rappresentate in modo insolito.

Le situazioni riguardano luoghi dove non è facile riuscire a fare foto (le moschee, i luoghi di culto, il porto, una miniera di piombo, gli interni delle abitazioni).

Il modo riguarda - nella grande maggioranza delle immagini - l'impiego di un obiettivo "fish eye" da 15 mm.

IL SIGNIFICATO

A volte i fotografi, volendo descrivere con le loro immagini,



Il Marocco attraverso i miei occhi Foto di Marino Lino

usano ottiche lunghe così da lavorare indisturbati e non visti. Il signor Marino va controcorrente, ritenendo che la massima vicinanza al soggetto risulti particolarmente efficace, consentendo anche la rappresentazione e la descrizione di un ampio contesto attorno al soggetto scelto. La mostra va quindi osservata lungo questa linea di lettura, mettendo in conto i problemi pratici derivati - anche a livello di visione ordinata - dall'utilizzo della prospettiva sferica che, è noto, non sempre produce effetti estetici piacevoli.

AUTORE

Bruno Madeddu - C.F. Polisportiva Prati Sez. Arti Visive Arcola (Sp)

TITOLO

"Piccole barche del Magra"

ANNO DI REALIZZAZIONE

1999

I DATI DELLA MOSTRA

La mostra è formata da 25 stampe Polaroid formato 16 x 21 montate su cartoncino

LA VICENDA

Siamo lungo le rive del fiume Magra, nel tratto che unisce Sarzana alla vicina foce di Bocca di Magra. Vegetazione ricca, atmosfera idilliaca e quasi irreali di tranquillità e pace.

Le piccole barche del Magra sono lì, fra le canne, alcune devastate dalle piene invernali, altre in attesa di procurare un po' di relax al fortunato possessore.

Bruno Madeddu fotografa le barche, i loro colori, le loro forme, gli angoli di fiume che le contengono.

IL SIGNIFICATO

L'idea principale è quella di lasciare testimonianza visiva di una situazione che va modificandosi e scomparendo. Se poi forme e colori delle barche bene si armonizzano con la vegetazione e l'acqua, consentendo composizioni fotografiche equilibrate, l'Autore diventa impaziente e utilizza la Polaroid per controllare subito se anche l'atmosfera speciale è entrata nelle immagini...

AUTORE

Luigi Mangione,
Gruppo Fotografico "Il Castello"
Taranto

TITOLO

"Vecchie case di campagna: le masserie"



Paesaggi italiani Foto di Battista Landi

ANNO DI REALIZZAZIONE

1998-99

I DATI DELLA MOSTRA

La mostra è formata da 25 stampe a colori 20 x 30 montate su cartoncino avorio 30 x 40

LA VICENDA

Una serie d'immagini di vecchie case di campagna che - nella loro semplice ed essenziale struttura architettonica - rappresentano l'ultimo retaggio edilizio e l'unico reperto autentico di una vecchia civiltà contadina. Le masserie sono rappresentate nel loro contesto naturale - vigneti, ulivi, fiori di campo - e nella mutevolezza delle stagioni.

IL SIGNIFICATO

Alcuni spunti tratti dalla presentazione della mostra a cura di Raimondo Musolino: "L'idea centrale della mostra è quella di riproporre con la fotografia i valori semplici e autentici della vita contadina efficacemente descritti da Verga in 'Mastro Don Gesualdo' e da Olmi nel film 'L'albero degli zoccoli'. L'ispirazione alla pittura macchiaiola dell'800 e primo '900 italiano non è casuale, e così le immagini sono intrise di quella tendenza pittorica tesa a ritrarre i paesaggi non più sotto una fissa luce solare, ma agitata da condizioni atmosferiche corrucciate, che se da un lato offuscano la classica nitidezza calligrafica della visione, dall'altro riempiono le forme naturali e architettoniche di una romantica patina emotiva. Il paesaggio di Mangione è, comunque, sempre arioso e la natura è esaltata nella sua verità e autenticità. La calibrata sapienza compositiva è sempre priva di ogni falso compiacimento, manipolazione o forzato artificio tecnico; in esso c'è solo lo sforzo e la capacità di esprimere con poetica semplicità il fascino inalterato di una vecchia casa di campagna".

AUTORE

Aris Moscatelli

TITOLO

"Affettivamente, ogni giorno"

ANNO DI REALIZZAZIONE

1999

I DATI DELLA MOSTRA

La mostra è formata da 24 stampe a colori 20 x 30 montate su cartoncino grezzo naturale 30 x 40

LA VICENDA

C.S.T., una sigla dietro, cui si apre un centro assistenziale per disabili, un mondo spesso sconosciuto e difficile da accettare.



Vecchie case di campagna Foto di Luigi Mangione



Piccole barche del Magra Foto di Bruno Madeddu

Oui cambiano i valori della convivenza umana, il modo di concepire i rapporti con i nostri simili, qui il tempo, da grande convenzione sociale che cadenza la vita e le attese, si annulla, nella quotidianità. Entrare in questa dimensione schiude immagini di struggente realismo e d'inattesa oggettività.

IL SIGNIFICATO

In una realtà in cui sguardi, gesti e parole non esprimono il pensiero e ciò che vorrebbero comunicare, spesso si confondono in capacità funzionale e in capacità di sentire. Dentro il disabile si nasconde, invece una ricchezza di sensazioni e di sentimenti allo stato puro, non inquinati, da convenzioni o interessi, che denotano un sorprendente bisogno di dare e di ricevere affetto. In questa affettività diffusa è possibile cogliere momenti di bellezza interiore che, fanno dimenticare il limite fisico e trovare il segreto della forte motivazione che consente di vivere la difficile quotidianità.

AUTORE

Antonio Sala, Ciriè (To).

TITOLO

"Ferro e fuoco".

I DATI DELLA MOSTRA

La mostra è formata da 26 stampe a colori 20 x 30 montate su cartoncino nero 30 x 40.

LA VICENDA

Un reportage che si occupa di una particolare categoria di lavoratori: i "demolitori".

Questi signori, utilizzando una lancia termica alimentata da ossigeno e propano (il popolare "cannello") intervengono su materiali ferrosi più disparati - da una nave in disarmo a una lavatrice - per ridurli a pezzature idonee a essere immesse nei forni di fusione allo scopo di ottenere nuove lamiere. Un lavoro faticoso e difficile, esposto al caldo e al freddo perché ese-



Integrazione Foto di Demetz Karl



La luce dei Sibillini Foto di Stefano Taffoni



Affettivamente ogni giorno Foto di Aris Moscatelli

guito a cielo aperto, pericoloso in quanto sono possibili esplosioni se la fiamma incontra un corpo "chiuso" non identificato dall'operatore, a rischio salute degli occhi per polvere, lampi o scintille. In definitiva un lavoro da eliminare in fretta, con l'adozione di speciali macchinari che possono trattare tutti i residui ferrosi nel rispetto di recenti direttive comunitarie.

IL SIGNIFICATO

Mi pare di poter individuare due idee alla base di questo lavoro: un omaggio a lavoratori che sicuramente la sera sono più stanchi di noi, una documentazione che - speriamo - si possa presto considerare solo rivolta al passato.

Un reportage attento, dove la composizione delle immagini



E adesso la pubblicità Foto di Enrico Basili



Ferro e fuoco Foto di Antonio Sala

è al coerente servizio dei significati e non di facili e scontati effetti formali.

AUTORE

Stefano Taffoni,
Fotocineclub "Sambenedettese",
S. Benedetto del Tronto

TITOLO

"La luce dei Sibillini"

ANNO DI REALIZZAZIONE

1990-98

I DATI DELLA MOSTRA

La mostra è formata da 30 stampe a colori 20 x 30 montate su cartoncino nero 30 x 40

LA VICENDA

La mostra racchiude immagini delle montagne care all'Autore (la zona è oggi Parco Nazionale) in cui anche il lettore meno attento alla realtà geografica non può non percepire la luminosità dei luoghi, dei colori e delle stagioni.

IL SIGNIFICATO

Annota l'Autore: "La luce dei Sibillini ti colpisce come un lampo al magnesio, ti acceca e hai la certezza in quel momento che non te ne libererai più.

Una mattina di marzo, una giornata nebbiosa, la Val d'Aso triste nel grigiore che non le fa giustizia, poi all'improvviso la strada ti porta fuori dalla nebbia ed eccoli...

Li hai visti cento volte, ma con questa luce mai. È fatta, non li dimenticherai più. Questa è la vera magia che la "Sibillina" ha lasciato alle sue montagne.

Puoi alzarti alla mattina all'alba, puoi percorrere al tramonto le valli del Tronto e dell'Aso, ogni volta i Sibillini ti aspettano con una luce diversa.

Reportage

Il mito del mare di Diego Speri

di Giorgio Rigon DAC

“E tutto intorno il mare”. Sembra la definizione sintetica, ma scientificamente impeccabile, dell'isola, invece, è il titolo spiritoso di un bel portfolio di Diego Speri dedicato all'atmosfera evanescente di una spiaggia d'oro che vive la sua stagione assolata e ricca di colori chiarissimi. Una landa bene attrezzata per la fugace felicità estiva, destinata a rivestirsi di struggente malinconia al giungere delle prime brume autunnali e, poi, del gelo invernale.

Iniziare il profilo critico di un portfolio dall'esegesi del titolo sembra contro le regole: la titolazione, solitamente, è un complemento della figura, un piccolo supporto letterario che nulla può aggiungere alla poesia delle immagini, al massimo può essere una chiave di lettura che l'autore ci fornisce in guisa d'indirizzo, di guida alla visione. Nel caso dell'opera di Speri il titolo è qualcosa di più. Il vero protagonista delle immagini del nostro autore è il mare, ma il mare qui non si vede, figura solo nel titolo, è come se facesse parte della categoria del soprannaturale, è parificato ad una divinità cui è tributata la venerazione popolare ma che vive solo nello spirito, anzi è un'invenzione dello spirito che, per ricevere la rituale adorazione comunitaria, abbisogna d'intermediari visibili, palpabili.

Per la gente comune, infatti, è difficile instaurare il rapporto ascetico direttamente con la divinità, solo i santoni e gli eremiti ne sono capaci, tutti gli altri hanno bisogno di qualche mediatore fisico, funzionale alla manifestazione pilotata del culto: il tempio con le sue are, le icone, i simulacri appariscenti, le suppellettili e gli arredi destinati ad unire i fedeli nell'assetto più idoneo per il canto corale. È così anche per la massa degli idolatri del mare, per quella categoria di fedeli che, immersa nell'aura balneare, si assicura un anticipo del godimento celeste.

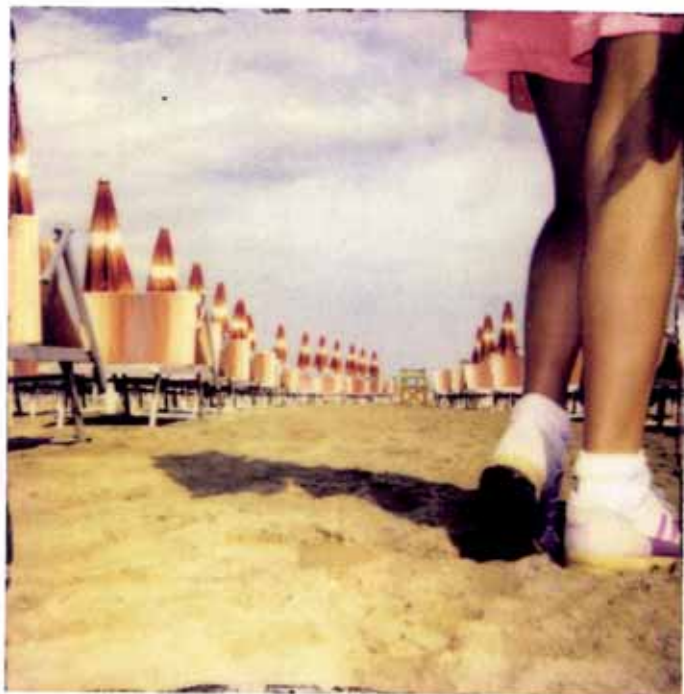
Diego Speri si avvale della fresca ripresa "Polaroid", la impreziosisce con un calibrato e svelto intervento manuale, volto a delineare i contorni d'ogni immagine per trasformarla in "icona", infine, si affida alla magia della stampa digitale.

La scelta espressiva dell'autore, originale e disinvolta, consiste proprio nel "non farci vedere il mare", ma nel descrivere le cose che al mare si riconducono e alludono.

Ricorro, per un istante, al pratico linguaggio dell'economia aziendale per affermare che Diego Speri ci presenta <l'indotto> del mare, quella variegata produzione seriale dell'industria e dell'artigianato destinata al turismo marino: i vivaci colori dei tessuti da mare; alcune suppellettili vacanziera incastonate nella sabbia dorata; un'armonica scultura che, con la sua venustà nuda, allude al naturismo cui tutti tacitamente tendiamo durante il rito balneare; i costumi minimali a cingere i fianchi ed i lombi più snelli; le docce per il pubblico lavacro sotto le quali fanciulle, come vestali, improvvisano danze propiziatriche, in un bisticcio ambiguo tra pittura e realtà.

In ogni immagine un sapiente giuoco d'ombre, in guisa di linee di forza tendenti all'infinito azzurrino.

E tutto intorno, invisibile, il "Dio Mare". ■



Novità

Pubblicazioni fotografiche

MILANO DENTRO DI VIRGILIO CARNISIO



Capita spesso di parlare della propria città, soprattutto con chi la conosce da molto tempo, e di una cosa molto ci si rammarica, di non essere capaci di raccontare davvero com'era perché ci sono casi in cui perfino le parole non hanno quel grande potere evocativo che invece cerchiamo. O forse le cose, quando c'è di mezzo Milano, stanno in modo diverso dal solito perché Roma è da sempre oggetto di un amore insieme affettuoso e barocco, Bologna di un omaggio carico di sensualità, Napoli di una sottile complicità, Firenze di un ironico compiacimento. (...)

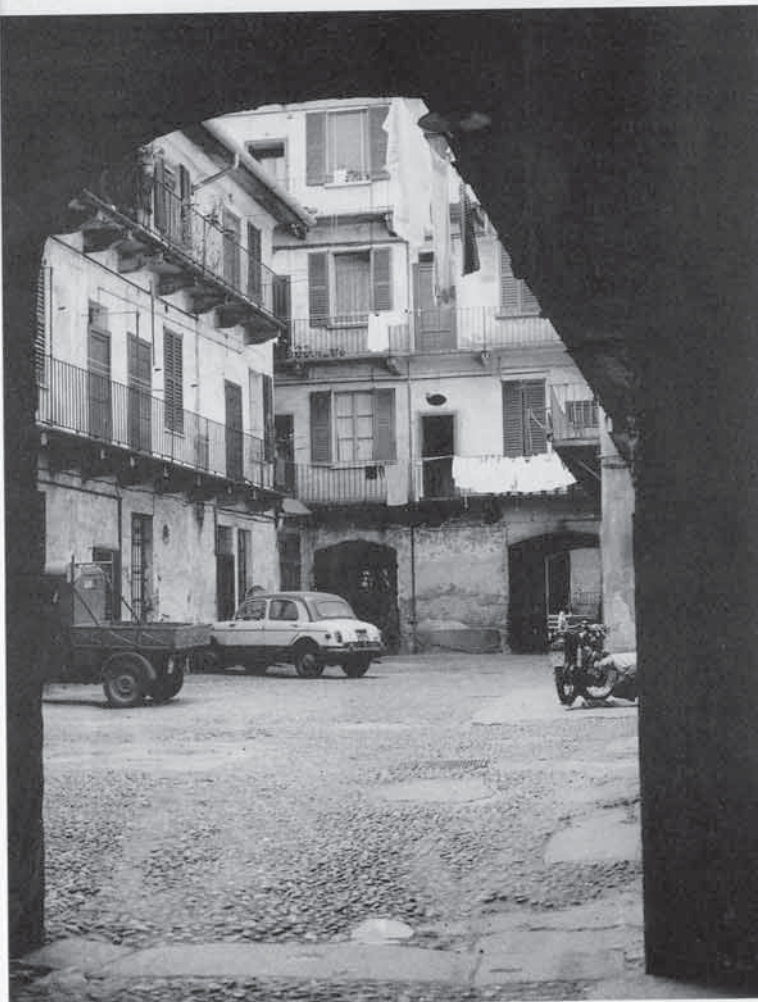
Per svelarsi davvero, questa città sembra avere bisogno di uno sguardo fotografico capace di andare oltre il suo riserbo ed è giusto che, non essendo più bella ma sicuramente più fotogenica di molte altre città, abbia finito per diventare la capitale italiana della fotografia. Fotografia per la moda, però, per la pubblicità, per l'editoria perché questi sono i settori del mondo del business che qui vanno per la maggiore. Eppure Milano sa anche esprimere grandissimi autori che si muovono in una dimensione parallela caratterizzata dalla passione, dal desiderio di osservare per raccontare poi a tutti noi quella quotidianità che sa farsi storia. Virgilio Carnisio è uno di loro, e sta nel gruppo dei migliori. Non è solo un giudizio, è piuttosto una constatazione che chiunque sfogli questo libro non può evitare di fare. Al di là della cronaca, sospinto da una sensibilità davvero intensa, il fotografo milanese sembra non aver mai abbandonato nemmeno per un istante la macchina fotografica perché riesce a cogliere attimi che sembrano leggeri come un battito di ciglio, ma poi s'incidono nella nostra memoria (...)

Sembra un altro universo e in fondo lo è, anche se il tempo che ci separa dai primi anni Settanta (anzi, dal biennio 1969-1970, per essere precisi) non è poi molto (...)

Ecco la ragione per cui questo libro non è solo rivolto a quanti vivono a Milano e la ricordano ma anche, forse soprattutto, a coloro che ancora non l'hanno potuta scoprire per come era e per come, almeno in parte, un poco ancora è: schiva ma anche capace di inaspettati slanci, contraddittoria ma schietta. Basterebbe sfogliarlo non da soli ma con queste persone, per poter finalmente spiegare loro con il linguaggio delle immagini che cosa era l'universo della casa di ringhiera, quanto era più bello parlare con la portinaia che con il videocitofono, che cosa ha significato, in termini di orgoglio e di meraviglia, osservare le linee essenziali e moderne di quello che ancora oggi si continua a chiamare con rispetto reverenziale Grattacielo Pirelli. Quello che rappresentò a suo tempo la consacrazione di Milano a città internazionale con i tanti uffici a simboleggiare il lavoro, il centro culturale al piano terra a ricordare nuove prospettive intellettuali e l'antenna del tetto a sfidare in altezza le guglie del Duomo fermandosi, ma solo per un gesto di eleganza, un po' più in basso della statua della madonna.

Virgilio Carnisio usa la macchina fotografica con una straordinaria perizia: non ricorre ad accorgimenti strani, non usa il tecnicismo fine a se stesso né la spettacolarizzazione a tutti i costi. La sua è la grande lezione del reportage classico, quella che i francesi chiamano con un bel termine difficile da tradurre con efficacia "photographie humaniste" ed è forse per questo che la Milano di Carnisio ha un che di parigino: lo si vede nei portoni che conservano lo stile e il decoro degli antichi padroni coi ferri battuti e le arcate dipinte, nelle improvvise apparizioni d'intere facciate art déco, nelle case che si riflettono sull'acqua dei Navigli, nelle feste popolari e nei bambini che giocano nei prati risparmiati dalla voracità dei costruttori. Questa è una Milano appena attraversata dal

Milano dentro Foto di Virgilio Carnisio



brivido sessantottino degli studenti e dalle dure lotte operaie immediatamente seguenti, ferita dalle trame oscure della "strategia della tensione", ma orgogliosa della sua capacità di reazione (...) Questa Milano è tutta nelle visioni in bianco e nero di cui Carnisio è maestro per la sua sola apparente semplicità, per la sua autentica capacità di cogliere il cuore e la mente di chi osserva (...).

Virgilio Carnisio è bravissimo nell'evitare quella patina speciale e un po' fastidiosa che si chiama nostalgia. Non c'è spazio per l'elogio del buon tempo passato, né per la retorica populistica (...) Milano era questa, con più negozi e meno supermercati, con osterie che erano tali e non ristoranti con la voglia di un nome snob, con la gente che si parlava sotto casa, anche allora un po' scontrosa, anche allora non facile a un primo approccio (...) La città è cambiata ed è facile capire che stavolta non è solo la scorza a continuare a essere aspra, è proprio che ci si è incattiviti. Per questo viene una gran voglia di San Siro senza terzo anello, di drogherie dove si vendevano i bastoncini sfusi di liquirizia, di tabaccherie dove compravi in una bustina di carta due nazionali esportazione per volta se proprio non avevi i soldi per il pacchetto verde e nero, di bar dove si mescolava birra e gazzosa e si ordinava la spuma Giommi mica la Sprite. (...) Chissà se guardandole non venga a tanti la voglia di ricostruire una città moderna fuori, ma antica "dentro".

Roberto Mutti

IL LIBRO

Formato 21,6x25,4, pagine 104. Cartonato con sovraccoperta. Edito da Gruppo Immagine. Costo Lit. 70.000

MILANO RICORDA DI VIRGILIO CARNISIO

Di questo particolare libro fotografico scrive l'autore: "... Ho camminato per le vie e i vicoli della Milano del centro storico e per i viali spaziosi della periferia; sono entrato nei cortili di nobili palazzi e in quelli delle case di ringhiera; una Milano che mai finisce di stupire per la diversità di situazioni di vita e la varietà di stili architettonici. Durante questo mio girovagare mi sono ritrovato a riprendere i segni del passaggio di uomini illustri e di altri meno conosciuti, ma che pure essi sono entrati a fare parte della Storia". Un libro che riproduce targhe, riportate in ordine alfabetico per indirizzo.

... ho camminato per le vie e i vicoli della Milano del centro storico e per i viali spaziosi della periferia; sono entrato nei cortili di nobili palazzi ed in quelli delle case di ringhiera; una Milano che mai finisce di stupire per la diversità di situazioni di vita e la varietà di stili architettonici... durante questo mio girovagare mi sono ritrovato a riprendere i segni del passaggio di uomini illustri e di altri meno conosciuti ma che pur essi sono entrati a far parte della Storia... VIRGILIO CARNISIO MILANO RICORDA

IL LIBRO

Formato 21,6x25,4, pagg. 104. Cartonato con sovraccoperta. Edito da Gruppo Immagine. Costo Lit. 80.000.



Milano ricorda Foto di Virgilio Carnisio



Milano dentro Foto di Virgilio Carnisio



Milano dentro Foto di Virgilio Carnisio



AREZZO: CENT'ANNI IN FOTO

Un'importante pubblicazione per dimensioni e per contenuto, nata dalla volontà di un club di fotoamatori, "La Chimera", che ha sempre visto nella fotografia un mezzo di espressione, ma anche d'insegnamento nella memoria dell'immagine ritrovata. La più importante attività del Foto Club è da sempre stata la raccolta delle immagini della città prima del 1960.

Da questa esperienza, cioè dalla semplice raccolta d'immagini, è nato un vero e proprio archivio: una struttura organizzata, dotata di un repertorio catalogato, con soggetti facilmente rintracciabili attraverso numerose chiavi di accesso.

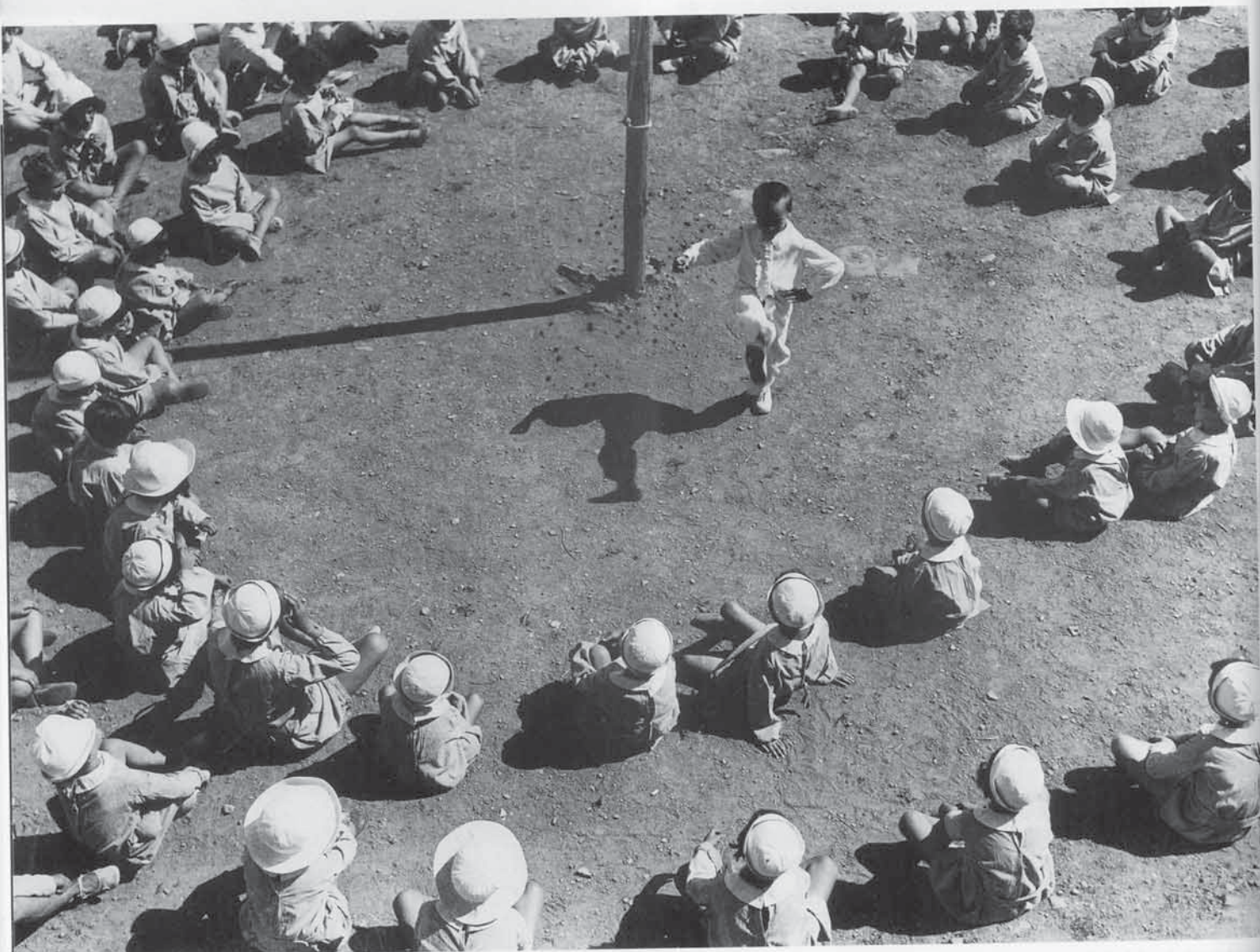
Da allora, l'archivio storico fotografico del Foto Club "La Chimera", è molto cresciuto in organizzazione, qualità e in quantità di immagini, fino a superare i 2500 reperti, di cui molti in lastre originali di vetro. Dopo un periodo relativamente lungo, durante il quale l'archivio cresce, si organizza ed è sempre più utilizzato da studiosi, studenti universitari e istituzioni, nel 1995 si presenta l'occasione per aprirlo nuo-



Il vetturino "Pilato" lava la carrozza alla Fonte dei Cavalli, in piazza S. Agostino (1934)

vamente al grande pubblico.

La FIAF, infatti, promuove la manifestazione nazionale "Era l'Italia", che coinvolge ben 150 circoli di città diverse nell'allestimento contemporaneo di altrettante mostre di foto d'epoca.



Animazione in colonia (anni '30)

La nostra "Arezzo racconta", nonostante le modeste dimensioni (vengono esposte circa 60 fotografie nella sede del Foto Club), ha un successo straordinario e inaspettato, tantoché ne viene ricavato il calendario del 1996, tuttora ricercato oggetto da collezione.

Constatando l'interesse, l'affetto e, a volte, la commozione con cui i cittadini aretini osservano la loro storia raccontata dalle foto, nasce l'idea di realizzare una grande mostra di fotografie, aggiornata con le nuove acquisizioni dell'archivio.

Quale miglior occasione, se non quella del compimento del trentesimo anno dalla fondazione?

Si giunge così al 1999, durante il quale si succedono, per il Foto Club, avvenimenti eccezionali e anche molto dolorosi.

In febbraio scompare, purtroppo, il carissimo amico e maestro di vita Lino Abate, fondatore e presidente per 25 anni del Foto Club.

In aprile si organizza il 51° Congresso Nazionale FIAF.

In maggio viene allestita, nella chiesa di Sant'Ignazio, con la collaborazione e il contributo della Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, la mostra di fotografie tratte dall'archivio storico "Arezzo: cent'anni in foto".

In dicembre 1999 esce questo libro che conserva l'organizzazione narrativa della mostra e ne mantiene il titolo.

Il racconto di un secolo di storia della città e della sua gente, si svolge, infatti, nella mostra e nel libro, per argomenti e brevi episodi, trattando due grandi temi: le notizie storiche, che accompagnano le fotografie, sono state ricavate dai volumi "Immagine di Arezzo" scritti da Monsignor Angelo Tafi, dal libro "Un po' di Arezzo" del Novi, da notizie "tramandate" e da testimonianze dirette.

Concludo, ringraziando tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo volume e, in particolare, Gianni Tortorizio, mio preziosissimo collaboratore, che ha raccolto, curato e selezionato tutte le fotografie e i riferimenti storici".

Glauco Ciacci,
Presidente di Fotoclub "La Chimera"

IL LIBRO

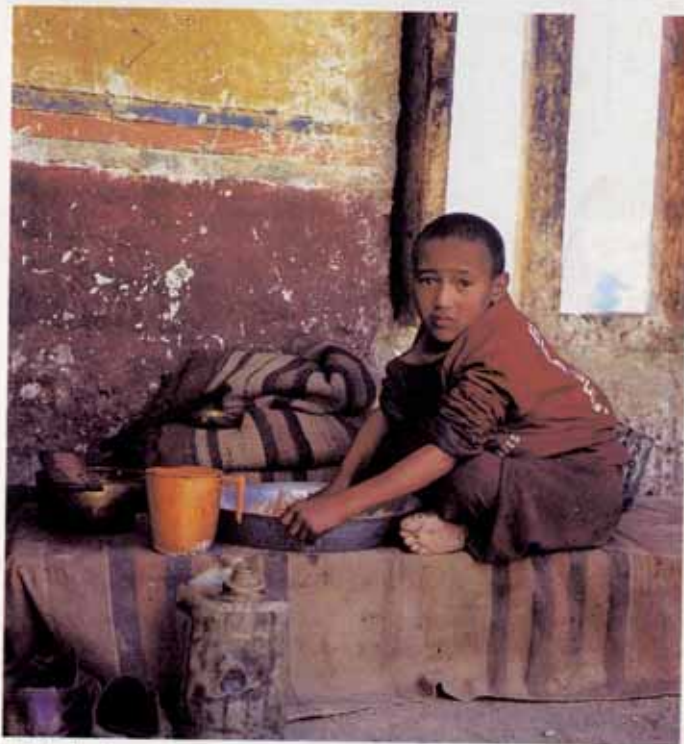
Formato 24x28, pagg. 240 in carta patinata opaca da 170 gr.; stampa in bicromia con verniciatura lucida, cartonato con sovraccoperta. Immediata Editrice. Costo Lit. 60.000.

FRANCESCO BERARDONO PREDATORE D'ARIA

I viaggiatori, quelli impenitenti, come Francesco e come me, sia pure in modi diversi, si portano sempre dietro un sogno da realizzare, che poi altro non è se non una meta segreta da raggiungere. Una sera, in Zambia, dopo una lunga giornata trascorsa fra gli ippopotami e i coccodrilli dello Zambesi, seduti fuori da una tenda sdrucita, drizzato proprio sulle rive del fiume, davanti a un fuoco acceso che nascondeva un cielo sfioracchiato da miliardi di stelle: "Ecco: mi piacerebbe andare nella Terra del Fuoco - mi disse come proseguendo un discorso iniziato con me chi sa quanti anni prima - perché laggiù vivevano uomini in pace con se stessi. Ma prima voglio andare in Perù e arrampicarmi a piedi sui monti. A piedi, per capire gli uomini che si erano nascosti lassù cercando di salvare la loro civiltà".



Dal libro "Predatore d'aria" Foto di Francesco Berardono



Dal libro "Predatore d'aria" Foto di Francesco Berardono



Fontan (France) Foto di Pier Paolo Viola



Ventimiglia (Im) Foto di Giorgio Veronesi

A tendere l'orecchio si poteva sentire nella notte piena di voci d'animali anche la voce profonda e lontana del "musi o tunie": il fumo che tuona, le grandi cascate Vittoria avvolte di vapore, così com'erano apparse a Livingston febbricitante. Il fuoco che si stava spegnendo ci lasciava intravedere quella strana e mistica costellazione che è la Croce del Sud. Quattro stelle brillanti e una più debole.

Il sogno di ogni giramondo, il punto d'incontro di ogni fantasia di chi gira il mondo non per scoprire gli altri, ma se stesso e le fantasie dell'anima, a tu per tu con cielo e terra.

E a proposito di fantasie e di anima, Francesco è uno dei rari fotografi che sia stato capace di fermare sulla pellicola l'eternità, sorprendendo il sole al tramonto, traslucido fra cielo di nubi chiare e rossastre specchiate in un lago di nubi chiare e rossastre, altrettanto traslucide.

Oggi, qualche tempo dopo la sua morte, guardando le sue foto scattate fra le acque dello Shrinagar e le pendici di vento e neve del Nepal, mi sembra di essere con lui. Passo dopo passo. Scatto dopo scatto... e mi pare di vederlo scattare... lui si fermava davanti a un sog-

getto che lo attraeva, rimaneva a lungo immobile, quasi estraniato da tutto, in silenzio a osservare e a pensare... poi prendeva la custodia in cuoio della rollei, l'apriva con esasperante lentezza, studiava la macchina, ne correggeva i dati tecnici, quindi cominciava a cercare e inquadrava, e finalmente scattava. Il prodotto che usciva da questo rito era un melange fra pensiero e azione.

Cosa ne sanno quelli che invecchiano dietro un computer a contatto del mondo virtuale, di cosa sia veramente il mondo? Che ne sanno di un caravanserraglio che si desta sotto un rossastro sole obliquo steso su migliaia di passi e che odora di sterco di cammello, di un monaco rosso che prega unto di burro rancido? Che ne sanno delle emozioni di Francesco ad ogni scatto? Che ne sanno di polpacci duri come legno che sulle salite danno coltellate ai muscoli e di cuori che pompano impazziti in cerca di un ossigeno che non c'è? Ovviamente senza dimenticare mai lo scatto, l'inquadratura, il racconto per chi è restato a casa.

Umberto Cecchi

IL LIBRO

Formato 20x21 pagine 72. Rilegato in broccatura.
Edito da Morgana edizioni di Alessandra Borsetti Venier Borgo Albizi, 26 - 50122 Firenze.
Costo Lit. 20.000

S.S. 20 - R.N. 204, UNA STRADA IN EUROPA

Il sodalizio artistico-fotografico "Il Terzo Occhio" di Torino, composto dai seguenti fotografi: Valerio Bianco, Franco Bussolino, Marco Corongi, Emilio Ingenito, Giorgio Veronesi e Pier Paolo Viola, ha realizzato il volume fotografico "S.S. 20 - R.N. 204, una strada in Europa".

Si tratta di una campagna fotografica durata circa un anno, in cui i sei fotografi hanno documentato, ognuno con tagli stilistici e interpretativi, la Strada Statale n° 20 che da Torino giunge fino a Ventimiglia, dopo aver attraversato una porzione del territorio francese.

Questo lavoro oltre a riguardare aspetti del territorio piemontese, si presenta come un progetto interregionale (Piemonte e Liguria) e internazionale (Italia e Francia), documentando quegli aspetti ambientali affini o a volte culturalmente divergenti.

Vi sono due testi di presentazione, uno a cura di Mario Cresci, fotografo e critico di fama internazionale, e uno a cura di Giovanni Tesio, critico letterario esperto di letteratura dei secoli otto-novecento piemontese; entrambi i testi sono anche tradotti in francese.

Di questo progetto fotografico si è appena conclusa l'esposizione in Torino a Palazzo Cisterna (30/9 - 19/10/99), e a Cuneo (13 - 28/12/99), e altre località attraversate dalla Statale: Savigliano (CN), Carmagnola (TO), Ventimiglia (IM) e Imperia, con date ancora da definire, oltre che a Tende e Menton da concordare.

IL LIBRO

Formato 29x24,5. Pagine 104.
Cartonato con sovraccoperta. Costo Lit. 50.000.
Per gli interessati: Il Terzo occhio c/o Emilio Ingenito C.so Matteotti 46 - 10121 Torino tel. 011 56 11 376.



**LA FONTANA MAGGIORE DI PERUGIA
IMMAGINI DI UN RESTAURO
FOTO DI FILIPPO SPROVIERO**



Immagini tratte da "La Fontana Maggiore di Perugia" Foto di Filippo Sproviero (sopra e sotto)

Ho una particolare predilezione per tutti quei fotografi per i quali ogni scena che vedono diventa per loro un soggetto: sia persone che conoscono bene, sia persone che vedono per la prima volta; situazioni che hanno sotto gli occhi ogni giorno o situazioni che non vedranno mai più. Fotografi che poi si completano affrontando e ampliando le tematiche in lavori complessi e esaustivi ove chiaro è il messaggio, con immagini che esprimono il momento decisivo o i momenti decisivi, gli istanti in cui un'atmosfera è espressa nel modo migliore. Il momento decisivo è l'atteggiamento, l'occhiata, il reclinare del capo, la smorfia, la torsione del busto; il risultato scaturisce dalla combinazione di quelle espressioni, di quegli atteggiamenti, con l'atmosfera che l'artista ha saputo creare con l'uso del mezzo fotografico.

Tra questi fotografi che desiderano cogliere la realtà, talvolta in fuggitivi istanti, talvolta in una sequenza più meditata e complessa, non ho dubbi nel collocarvi l'amico Filippo. Siciliano d'origine, con esperienze fotografiche a Palermo, Milano, Legnano, Torino e infine a Perugia, ove frequentando i Circoli Fotografici ha maturato la propria personalità fotografica. Attualmente Socio della Società Fotografica Perugina e Delegato Fiaf per la provincia di Perugia, Filippo ha avuto una grande intuizione: meditando sulle proprie fotografie scattate durante il restauro della Fontana maggiore, simbolo massimo della Città di Perugia, ha approfondito la tematica e, confortato e incoraggiato dalla Casa Editrice Guerra, ha ideato il libro che, con un sapiente bianco-nero, fissa una pagina di storia cittadina e non solo.

Sproviero, come un abile architetto, ha utilizzato le proprie foto, rese ancor più significative dal progetto grafico e dalla impaginazione di Moira Bartoloni, insieme all'intervista a Caterina Bon Valsassina Storico dell'Arte presso la Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici dell'Umbria, al testo di Attilio Bartoli Langeli, Storico e massimo conoscitore della Fontana, alle poesie in vernacolo perugino di Claudio Spinelli Presidente dell'Accademia di Belle Arti di Perugia. Il risultato è stato eccezionale. Non è certo l'unico volume sulla Fontana Maggiore di Perugia, ma sicuramente è particolare proprio per i contenuti e per le fotografie. Queste, in un rigoroso bianco-nero, ci parlano della "cupola" di vetro che ha tenuto ingabbiata la Fontana per quattro anni, proprio perché dall'esterno si potessero vedere i lavori del restauro; si evidenziano geometrie e riflessi. Il "cantiere" è il secondo capitolo, con i veri protagonisti della rinascita della Fontana, i restauratori fermati nelle espressioni più significative durante la loro difficile opera. E poi i "bronzi" che rivivono splendenti con la forza dell'acqua che da loro scaturisce. E ancora le "pietre" che attraverso le tonalità dei grigi pare facciano intravedere la propria anima vitale ed eterna. Infine la "Fontana ritrovata", immersa nella propria naturale quotidianità semplice e pacata, discreta compagna di intimi momenti, rassicurante riferimento nella massima piazza cittadina, regina in importanti eventi. Sempre comunque al centro di ogni attenzione.

Foto composte, essenziali, in un bianco-nero costante dove il nero si esalta e il bianco si sfuma in tante tonalità, conseguenza di un sapiente controllo delle luci. Una realizzazione perfetta, curata dalla provata esperienza delle Edizioni Guerra.

Marco Nicolini



IL LIBRO

Titolo: "La Fontana Maggiore di Perugia, immagini di un restauro". Fotografie di: Filippo Sproviero. Editore: Guerra Edizioni Guru srl. Progetto grafico e impaginazione: Moira Bartoloni. Formato: 22x26. Carta: gr. 170 mat. Rilegatura: filorefe. Stampa: bicromia con verniciature opaca. Pagine: 70. Foto: 39. Costo: L. 40.000 (per i Soci F.I.A.F. L. 32.000). ■

2000 foto

Rassegna di fotografia in calendario

CALENDARIO LAVAZZA 2000

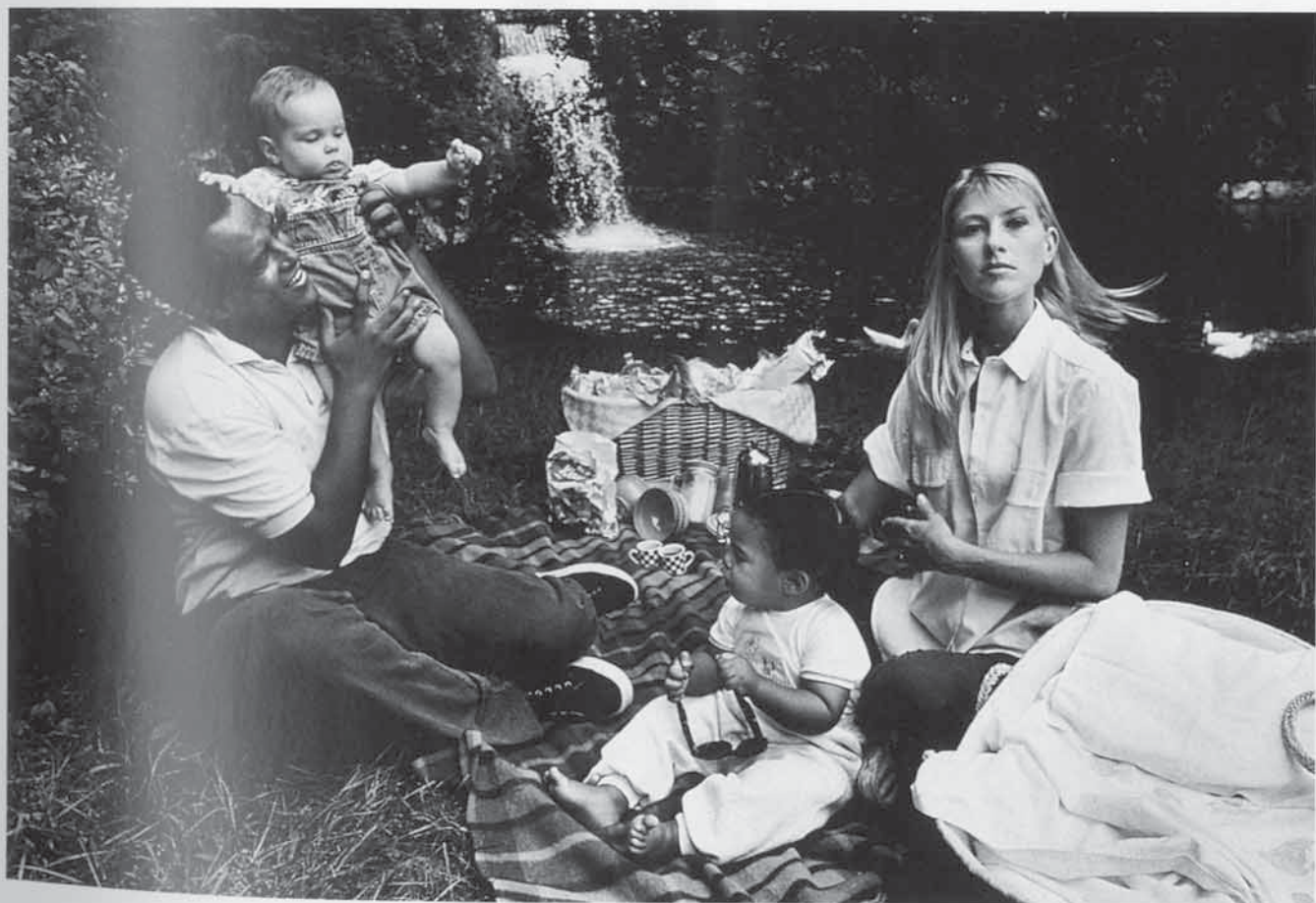
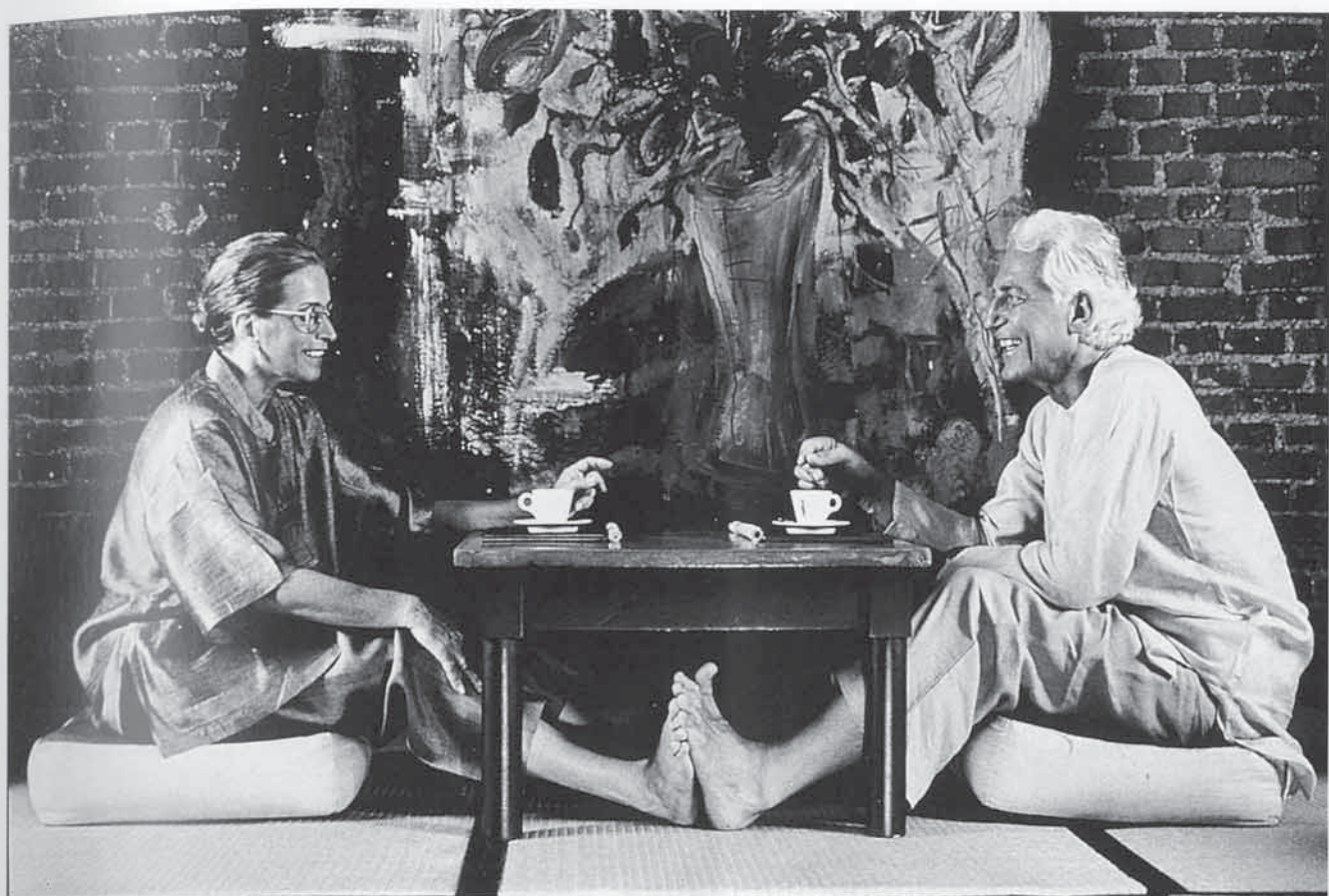
L'operazione della Lavazza per la realizzazione del Calendario 2000 meriterebbe una considerazione esclusiva, non fatta per l'occasione del calendario e quindi unitamente alla presentazione degli altri calendari che da anni ripercorrono i vecchi stereotipi pubblicitari legati all'edonismo e all'estetismo fine a sé stesso.

Il calendario Lavazza 2000, giunto all'ottava edizione, è stato dedicato alle famiglie, da qui il titolo "Families", e ne propone un'originale narrazione per immagini, un discorso discretamente innestato sul caffè forse l'unica bevanda che, nelle sue diverse ritualità, scandisce ogni momento della giornata. In questo modo il caffè è diventato, nelle immagini del calendario, il fulcro intorno al quale ruota il sistema complesso degli affetti, delle relazioni, delle modalità di aggregazione delle persone e delle famiglie.

Bisogna anche puntualizzare che le immagini di questo pregevolissimo calendario riproducono personaggi esistenti nella realtà, nei loro ambienti, senza interventi estranei che non fossero necessari alla realizzazione tecnica voluta dal grande fotografo incaricato delle riprese. Elliot ERWITT, uno dei massimi fotoreporter dell'agenzia Magnum Photos, già autore di una foto della precedente edizione del calendario, ha così fissato in dodici ritratti (meglio racconti) esemplari rappresentazioni di famiglie vere; dodici classici o inediti modi di amarsi, di vivere, di essere - insieme - felici intorno a un caffè.

Così il mese di gennaio è dedicato a Kedje in attesa di Jasmine nel suo bar a Milano, il mese di febbraio al cavaliere del lavoro madame Margot de Michelin con la sua discendenza tutta al femminile, anche il cane è femmina e si chiama Desirée, mentre il luogo è Orléans in Francia. Originalissima, sia per la situazione familiare che per l'inquadratura, l'immagine del mese di marzo, dove Antonio ed Enzo sono





ripresi nel bagno della loro casa a Sorrento, mentre si fanno la barba. Il mese di aprile è invece dedicato ad una numerosa famiglia svedese dove la mamma è pilota di linea e il papà, meglio il mammo, si occupa del menage familiare essendo illustratore free-lance di libri per bambini. E così di seguito per altri otto racconti altrettanto originali. Come avete letto e visto nella selezione delle foto pubblicate Erwit ha toccato diverse tipologie familiari con particolare attenzione ai mutamenti sostanziali avvenuti nelle famiglie europee ed alle implicazioni sui sentimenti delle persone, sui comportamenti e sul loro concreto modo di vivere.

Il lavoro del fotografo è stato inoltre supportato da una ricerca socio-antropologica – affidata dalla Lavazza a Eurisko – per indagare, in cinque città europee (Milano, Parigi, Londra, Berlino e Madrid), sulla mutata articolazione relazionale e affettiva della famiglia e sul ruolo assunto, nei nuovi contesti, dal cibo e dal caffè.

Con le immagini del calendario e i risultati della ricerca antropologica è stata realizzata anche una interessante mostra, in collaborazione con la Triennale di Milano, dal titolo: "Families. Ritratti di famiglia dell'Europa del 2000".

La mostra è rimasta aperta fino al 19 dicembre presso la Triennale di Milano (viale Alemagna 6) e proseguirà a Torino presso la Fondazione Italiana della Fotografia (via Avogadro 4) dove sarà inaugurata il 13 gennaio 2000.

Ovvio forse aggiungere che le immagini mi sono piaciute molto e tutte hanno un elevato valore contenutistico e tecnico. Le composizioni sono precise ed efficaci e seppur congelate nella personalissima visione di Erwit risultano fresche, naturali e piene di vita vissuta.

Del calendario sono state realizzate due versioni: una nel formato verticale 50x70 cm., con immagini in bianco e nero formato orizzontale 33x50 cm. posizionate in basso. Grafica sobria ed elegante. Stampa di alta qualità;

una nel formato pocket 12x13,8 cm. in verticale, con immagini orizzontali 7,5x12 cm. posizionate in basso. Presentazione in cartoncini separati raccolti in un contenitore di plastica trasparente tipo CD rom.

ELLIOTT ERWITT

La famiglia di Elliott Erwit è di origine russa. Da ragazzo Erwit, nato a Parigi nel 1928, vive a Milano e a Parigi; nel 1939 si trasferisce negli Stati Uniti con la famiglia. Studia al Los Angeles City College e inizia a lavorare in laboratori fotografici.

Dal 1948 è a New York dove incontra Edward Steichen e Robert Capa, viaggia in Italia e in Francia come fotografo dell'esercito americano, studia cinema alla New School for Social Research. Nel 1953, entra in Magnum Photos, l'agenzia fondata da Cartier-Bresson che riunisce i più importanti fotoreporter del mondo. Ne diventerà presidente dal 1966 al 1969 e vicepresidente per la sede americana dal 1974 al 1980.

La formazione di Erwit è quella militante del fotografo di reportage, anche se a partire dagli anni Settanta, il suo straordinario talento si esprime in campagne pubblicitarie, ritratti, reportage e film.

È autore di oltre venti libri monografici di fotografia; il prossimo uscirà per Phaidon nei primi mesi del 2000. Tutti i lavori di Erwit sono caratterizzati da un denominatore comune: uno stile inconfondibile, uno sguardo ironico e disincantato ma sempre affettuoso, capace d'indagare per mezzo dell'obiettivo fotografico l'intima umanità delle storie, sia di cronaca che di costume.

Le sue immagini fanno parte delle collezioni permanenti di tutti i musei di arte contemporanea del mondo; Erwit ha appena concluso una personale al Barbican Museum di Londra. Dice di sé che ama i viaggi, i bambini e i cani. E il futuro.

Roberto Rognoni







IL CALENDARIO PENTAX 2000

Calendario con foto di Sam Haskins, autore che negli anni '60 di è guadagnato una grande popolarità con la sua personalissima visione dell'"Universe donna", utilizzando tecniche creative di "contaminazione" dell'immagine fotografica di grande impatto visivo. Da sempre molto legato al mondo Pentax, Sam Haskins ha avuto da questa il compito di traghettare il "Pentax Calendar" nel nuovo millennio. Lo ha fatto proponendo tredici tavole composte ciascuna da due o più immagini legate fra di loro da un nesso che a volte è cromatico, a volte formale, a volte temporale. Ancora una volta è l'universo donna ad essere esplorato con risultati estetici molto suggestivi, dai quali emerge sempre con grande forza la vena creativa del grande Maestro sudafricano.

Il Calendario Pentax 2000 è disponibile al prezzo di lire 25.000 (iva e spese di spedizione comprese). Gli interessati possono contattare la Protege Divisione Foto al numero 055/3024937.

CALENDARIO ILFORD 2000 DI BOB CARLOS CLARKE

Un calendario totalmente in bianco e nero, dedicato al fascino femminile. Scrive l'Autore: "La fotografia ha appena compiuto centosessant'anni. Io ne ho cinquanta e la macchina fotografica più vecchia che possiedo venticinque. Inevitabilmente, da buon irlandese, la mia prima fotografia aveva per soggetto una patata, la più recente, scattata mentre scrivo, una pietra. Una bella evoluzione per un quarto di secolo di angosce creative..."



Ma una cosa è certa: finalmente ho scoperto la differenza tra la vera fotografia e questo aspetto mutevole chiamato "Imaging". La prima è anche chiamata "Fotografia Tradizionale", non perché viene praticata da vecchi personaggi con tanto di barba e grembiule maculato di tiosolfato di sodio, ma piuttosto perché è qualcosa di concreto, che si esprime con la cattura istantanea di una sintesi di luce, di



ILFORD 2000 Foto di Bob Carlos Clarke (sopra e a fianco)

energia e di forma attraverso la macchina fotografica. Alle soglie del nuovo millennio, la creazione fotografica tradizionale si mantiene abbastanza bene e non ha nulla da invidiare alle nuove tecniche, dove i fotografi hanno voluto calarsi a tutti i costi nel ruolo d'illustratori. Questi "artisti digitali" sanno elaborare a piacere qualsiasi immagine commerciale e, così facendo, hanno permesso ai veri fotografi di ritornare alla fotografia pura e autentica, la cui riuscita dipende solo dalla propria abilità personale nel cogliere l'attimo con l'inseparabile macchina fotografica.

Desidero ringraziare in particolare ILFORD e tutte le persone e le aziende che, animate dallo stesso spirito, sanno ancora apprezzare l'autenticità delle cose e riconoscerne il giusto valore.

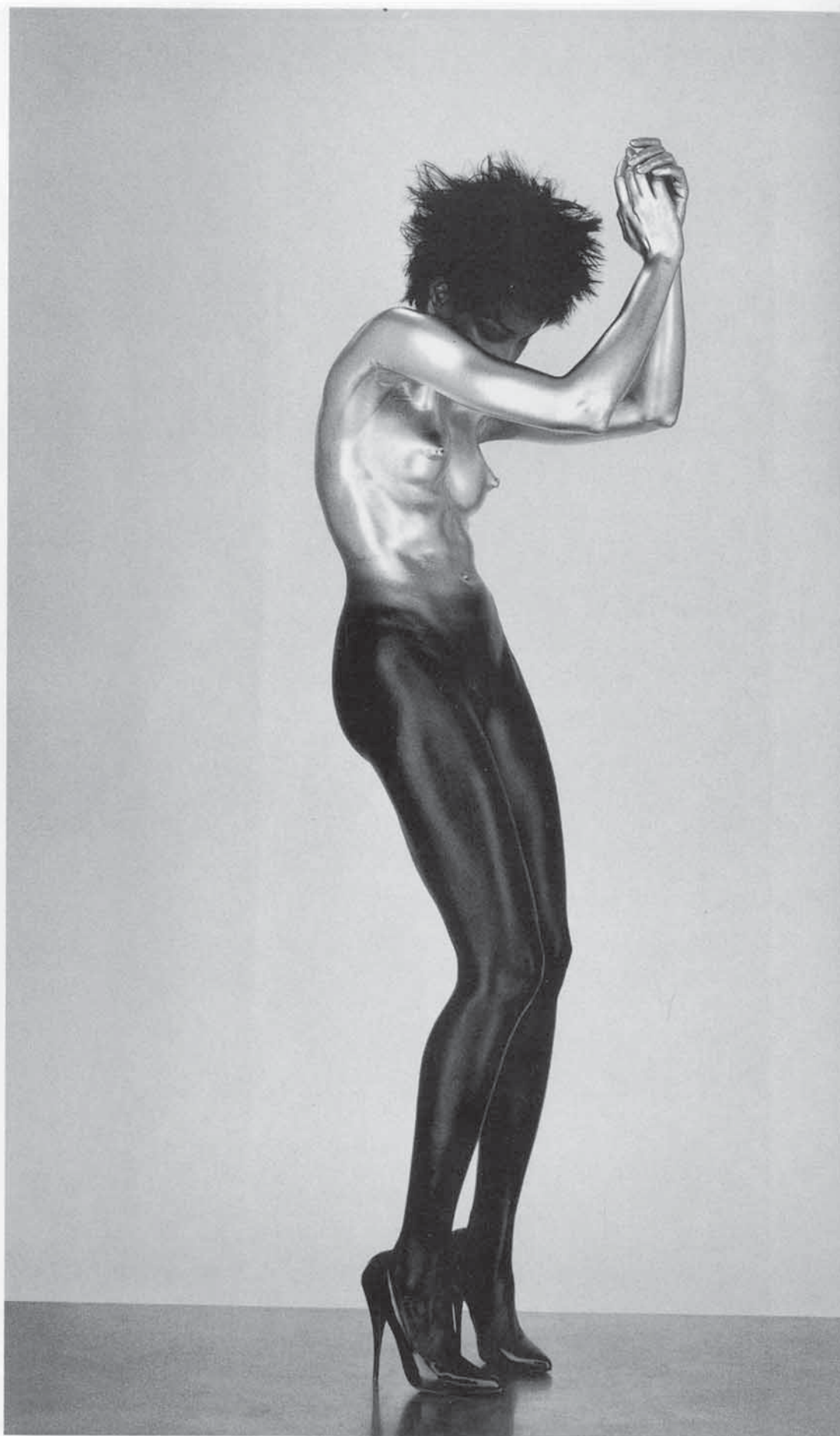
Bob Carlos Clarke e ILFORD ringraziano OLYMPUS Cameras per il prezioso supporto dato.

Riproduzioni ottenute da stampe originali realizzate da Bob Carlos Clarke e James Betts su ILFORD MULTIGRADE FB WARMTONE".

Nell'universo infinto dei calendari, che in vista dell'anno 2000 si è moltiplicato a dismisura, ci sono produzioni di ogni tipo: dai sexy calendari che hanno invaso le riviste e le promozioni televisive con bellezze femminili e maschili con l'unico obiettivo di accompagnare con grazie di corpi spettacolari tutti i mesi dell'anno più at-



teso da cent'anni a questa parte; a quelli veramente artistici dove la fotografia cerca di esistere più per se stessa che per il corpo di donna. Abbiamo cercato in queste pagine di offrirvi un esempio dei calendari più vicini alla nostra filosofia di fotografia, cercando anche di mettere in risalto la nostra produzione interna.





**ARCI LOMBARDIA
CON FOTO DI STEFANO
PENSOTTI**

Un bel calendario accompagnato dai testi e dalle foto di Stefano Pensotti, che da venticinque anni si dedica alla fotografia come a una sorta di "medicina contro il malessere esistenziale".



Ospedale di Lecco Foto di Stefano Pensotti



Lago Chilka Foto di Stefano Pensotti

Abbiamo detto testi, che sono riflessioni e spiegazioni dello stesso autore, che percorre tutti i luoghi del mondo alla sola ricerca dell'uomo e della sua storia. Un percorso storico e sociale per cercare di capire, di scoprire e per mettere in luce le divergenze-convergenze delle varie culture, che plasmano l'uomo e i suoi sentimenti. Si capisce molto scorrendo i mesi di questo calendario, anche per godere delle foto di Pensotti, sempre belle. Il calendario è totalmente in bianco e nero e è stato voluto dall'ARCI Nuova Associazione Comitato Regionale Lombardo.



**UN VOLTO E UN TRENO CALENDARIO DLF
ASSOCIAZIONE NAZIONALE. FOTO DI ENRICO GENOVESI**

Attese, arrivi nelle stazioni, conversazioni nello scompartimento di un treno, sguardi che vagano su un paesaggio che scivola dietro un finestrino... Tanti sono i momenti racchiusi nella parentesi di un viaggio, dove il costante rumore del treno sulle rotaie ci fa da colonna sonora. Questo calendario è infatti percorso fantastico sui binari della letteratura costellati di stazioni, da Tolstoj a Emile Zola, da E. M. Forster a Tomas Hardy, Giovanni Verga... e tanti altri. Autori diversi tra loro ma accomunati da questo affascinante mezzo di trasporto che è il treno e dalla figura di



**Calendario DLF
di Enrico Genovesi**

"Vronskij andò nella vettura dietro al capotreno e all'entrata dello scompartimento si fermò per lasciare il passo a una signora che usciva (...) provò la necessità di guardarla ancora una volta... nell'espressione del volto leggiadro c'era qualcosa di tenero."
(Lev Tolstoj - "Anna Karénina")

Calendario DLF di Enrico Genovesi "... Nessuno infatti poteva sapere cosa avrebbe portato questo viaggio (...) ebbe una visione di linee ferroviarie volanti, che si restringevano, si incrociavano, si divaricavano di nuovo, e di se stessa in qualche stazione lungo la strada al mattino prestissimo, che fiutava l'aria profumata di timo"
(Anita Brookner - "Disincanto")



Verso l'orizzonte Foto di Paola Capodicasa



I'm blu Foto di Patrizio Campione



Calendario Arti Visive - Gente di Bali Foto di Mario Gerini

CALENDARIO 2000 FOTOCUB "ARTI VISIVE" BFI - C.R.A.L. CARRIERE MILIANI FABRIANO

Un calendario, stampato su carta Fabriano, tutto in bianco e nero con belle foto di dodici fotoamatori esperti: Giampiero Stefanelli BFI, Ersilio Barbarossa, Giorgio D'Ancona, Andrea Bevilacqua, Mario Gerini, Nazareno Borgiani, Giacomo Ilari, Alberto Tarsi, Daniela Mezzanotte, Renzo Vergnetta, Orietta Cingolani, Giorgio Gerini.

una donna. I sentimenti che questo viaggio suscita nelle protagoniste letterarie sembrano perfettamente interpretati dal volto e dal corpo di questa modella che nelle intense foto di Enrico Genovesi accompagna lo scorrere dei mesi con una bellezza reale e onirica nello stesso tempo. Un accostamento audace, ricco di echi arcaici, di ricordi, di un futuro che come un breve viaggio in treno è già quasi passato. Le fotografie di Enrico Genovesi, che conosciamo bene come autore di buona arte, hanno quel fascino sospeso fra romanticismo e realismo sono tutte in bianco e nero, selezionate da un suo portfolio con la modella Silvia Simoni, la cui bellezza è tutta da ammirare in queste pagine di giorni e di mesi. Dopo Lavoro Ferroviario Via Como 1 - Roma. Internet: www.dlf.it

IL CALENDARIO ARTISTICO DEI FOTOGRAFI ABRUZZESI

Mentre torna agli antichi fasti la basilica di San Pietro, restaurata e lustrata nella sua facciata di 2000 metri quadrati; sempre a Roma gli scavi riportano alla luce le antiche dimore di Agrippina e Nerone.

Due mila potrebbero essere anche i nostri desideri, progetti e buoni propositi da mettere in pratica d'ora in avanti. All'insegna di ciò, con la realizzazione di questo calendario, salutiamo il nuovo millennio e tutti i partecipanti al 520 Congresso Nazionale FIAF (Termoli) insieme agli autori: Patrizio Campione, Paola Capodicasa, Roberto De Pratti, Carlo Di Girolamo, Enzo Di Nisio, Anna Maria Dolci Pesce, Laura Marella BFI, Gabriele Mostroiorio, Ernesto A. Orlando, Giovanni Maria De Pratti Francesco Santilli BFI e Danilo Susi BFI.

Aternum fot. Abruzzesi BFI C. P. 68 - 65100 Pescara Tel.: 085/385134



Bruno Colalongo ESFIAP



Giubileo 2000 Foto di Giacomo Ilari

Il calendario è di nuovo testimonianza dell'ottima scuola di fotografia, dell'eccellente cenacolo di fotoamatori che è sempre stato il Fotoclub Artivisive di Fabriano, costantemente impegnato e sempre con ottimi successi.





Mese di novembre Foto di Vito Marciano

Fotoclub Arti Visive - C. Cartiere Miliani BFI c/o Cral Cartiere Miliani
Fabriano Via P. Milliani - 60044 Fabriano (An) Tel.: 0732/5976

IL CAPPELLO NEL MONDO 2000
THE HAT IN THE WORLD - C.I.F.A. FOTOGALLERY



Mese di ottobre Foto di Luciano Gallo



Mese di ottobre Foto di Luciano Gallo

CALENDARIO "AL DUCA D'AOSTA"
VENEZIA "L'ULTIMA NOTTE DEL 1900, LA PRIMA ALBA DEL 2000"

Al Duca d'Aosta ci invita, con questo calendario, a un itinerario fra sogno e realtà nella notte della città magica per antonomasia: Venezia. Sono visioni oniriche sospese completamente nella irrealtà o forse meglio nei pensieri, quelli in cui ognuno crea le sue speranze. Speranza per un anno magnifico.

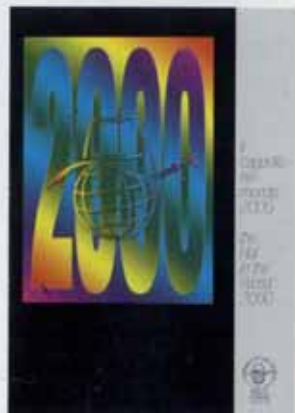
Le fotografie sono di Vito Marciano ed 3 esprimono, insieme all'enciclabile tecnica, una padronanza concettuale del mezzo fotografico, atto in questo caso ad esprimere emozioni, pensieri, sensazioni con gli occhi appannati dal sogno. Le immagini sono tutte a colori e sono di grande formato.

Al Duca d'Aosta Via Volturmo, 7/9 - 30173 Mestre Venezia.

Il calendario presenta nelle sue dodici facciate le opere vincitrici del Salone Internazionale d'Arte Fotografica "Il Cappello nel Mondo".

Questi gli autori: Dorota Borucka-Gan, G. Carlo Ricciarelli, Müller Horst, Stefano Coacci, Valerio Cesare, Rossella Gaggi, Carlo Diana, Roberto Spagnoli, Giuliano Gallo, Renate Scheuruch, Franco Alessio.

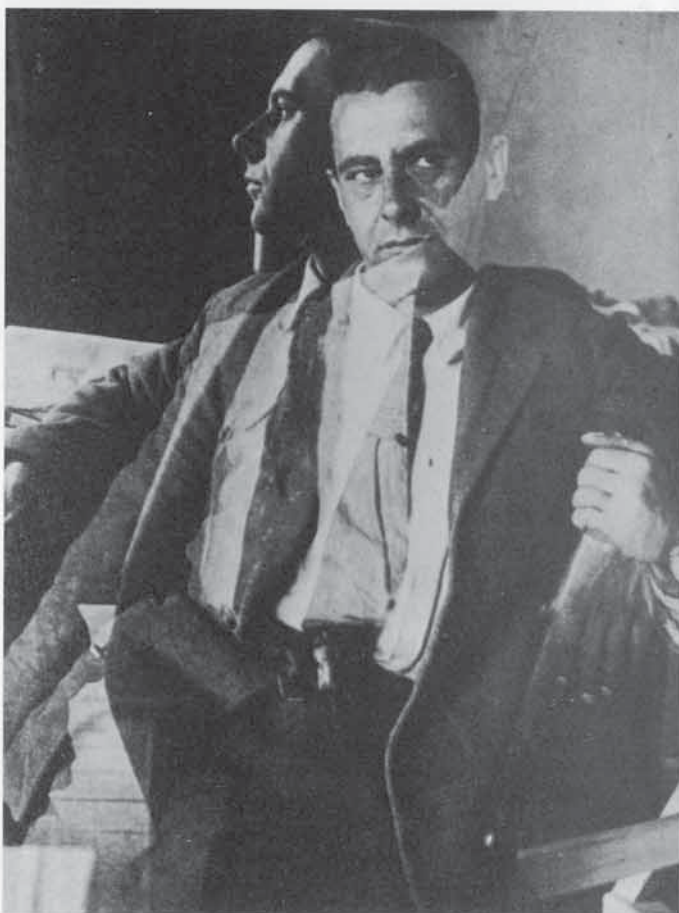
Le opere, tutte da diapositive, esaltano, nel tema prefisso del "cappello", tutta l'arte fotografica passando dal reportage alla foto digitale. ■



Storia della Fotografia

L'avanguardia russa: Aleksandr Rodchenko

di Cinzia Busi Thompson DAC



Il periodo compreso fra le due guerre mondiali (1918-1939) può venire considerato quello di massimo fulgore per la fotografia, e ciò non solo per il ruolo di sempre crescente importanza che essa acquisisce in campi quali il giornalismo e la pubblicità, ma soprattutto perché il mezzo fotografico viene usato, accettato ed esplorato dalle avanguardie artistiche che nascono appunto questo periodo. Si può infatti affermare che quasi tutte le "direzioni" che la fotografia intraprenderà, vengono indicate proprio in questo lasso di tempo, quando in Europa (specialmente in Francia, in URSS e in Germania, ma anche in Inghilterra e nell'Europa Centrale) fioriscono, grazie alla ripresa economica e al fermento culturale e intellettuale, movimenti artistici quali il Costruttivismo, il Dadaismo e il Surrealismo, figli del Cubismo. Pur avendo caratteristiche differenti, dettate dal contesto politico, geografico e culturale nel quale si sviluppano, essi hanno in comune la creazione di un nuovo concetto d'arte.

Gli artisti appartenenti a questi movimenti artistici d'avanguardia diventano multimediali e, specialmente per quanto riguarda la fotografia, essi scoprono e riscoprono nuovi mezzi di espressione concettuale quali il fotomontaggio, le immagini fatte senza macchina fotografica, ecc..

Nel Febbraio 1917, durante la 1a Guerra Mondiale, cade la dinastia dei Romanov, che aveva governato la Russia per oltre tre secoli. La rivoluzione di Ottobre vede la salita al potere di Lenin e del partito Bolscevico.

Molti degli artisti e intellettuali russi che operano nell'ambito dell'avanguardia, che si era formata nella decade prima della rivoluzione, si trovano a fronteggiare scelte politiche e molti di essi emigrano all'estero.

Aleksandr Mikhailovich Rodchenko (1891-1956) decide di condividere le ideologie Bolsceviche e, insieme ad altri, si trova a far parte di un piccolo gruppo di artisti di talento che fanno arte sofisticata (sconosciuta alla maggioranza della popolazione russa) secondo gli ideali della cultura Comunista.

Egli è un pittore, scultore, tipografo, designer di mobili, scenografo, architetto d'interni e fotografo; in tutti questi campi sperimenta nuove forme e nuovi mezzi di "comunicazione".

Nasce a San Pietroburgo. Nel 1902, con la famiglia, si trasferisce nel Kazan dove, dal 1910 al 1914 studia presso il locale Istituto d'Arte. Nel 1914 si trasferisce a Mosca dove, presso l'Istituto Stroganov incontra Malevich e Tatlin e negli anni seguenti diventa uno degli artisti più influenti dell'avanguardia sovietica.

Dal 1919 al 1920 è a capo del Museo della Cultura Pittorica. Nel 1920 gli viene assegnata una cattedra presso la VKhUTEMAS (la Scuola Statale di Arte e tecnica), nella quale vengono formati i giovani artisti-tecnici al servizio della società comunista. Riveste anche un incarico importante presso l'INKhUK (Istituto della Cultura Artistica), un vero serbatoio di pensiero dove, nel Marzo 1921, nasce il movimento d'avanguardia artistica denominato Costruttivismo.

I presupposti non sono dissimili dagli altri movimenti contemporanei quali il Cubismo, il Dadaismo e, in particolare, il Futurismo con i quali ha in comune il rifiuto dell'arte borghese e l'individuazione di un nuovo linguaggio che faccia riferimento alla tecnologia e alla meccanica industriale.

Gli artisti vedono la possibilità di rompere l'isolamento delle masse dall'arte e quindi di un'arte nuova per una nuova società, ovvero l'arte a servizio della massa, ma non solo, l'artista non è più uno spirito intuitivo quanto un "costruttore", ancora meglio un ingegnere visivo. La fotografia, quale risultato di processi meccanici e chimici (scatto, sviluppo e stampa), e la sua riproducibilità diviene il procedimento più aderente alle nuove ideologie.

Nel Settembre del 1921 Rodchenko mette in mostra tre tele monocromatiche: Puro Colore Rosso, Puro Colore Blu e Puro Colore Giallo affermando "E' tutto finito. Colori di base: Ogni piano è piano e non c'è rappresentazione". Attraverso questa operazione considera esaurita

la sua ricerca e abbandona definitivamente la pittura per dedicarsi a nuove forme di arte che siano strumenti di progresso sociale. Dal 1923 al 1925 realizza oltre 150 progetti pubblicitari per industrie statali.

Nel 1923 è tra i fondatori del Fronte di Sinistra delle Arti che vede le forme artistiche come veicolo di ideologia e ha come convinzione il fatto che l'arte richiede l'attiva partecipazione dello spettatore che si trasforma attraverso lo sforzo di interpretazione dell'opera.

Per concretizzare questa idea, Rodchenko si avvale del fotomontaggio e della fotografia.

Comincia a realizzare i primi collage avvalendosi di immagini prese da materiale stampato; quando questo diventa sempre meno adatto ai suoi scopi, comincia a scattare fotografie che usa per i fotomontaggi, tecnica che corrisponde perfettamente agli ideali del Costruttivismo essendo il "montaggio" un'operazione meccanica e quindi antiarte.

La differenza sostanziale fra il collage e il fotomontaggio è la tecnica con la quale vengono eseguiti, e in particolare: per il collage si usa materiale stampato e forbici e colla (a volte vengono rifotografati e quindi riprodotti), mentre il fotomontaggio viene eseguito con diversi negativi "montati" durante l'esposizione della carta sotto l'ingranditore.

Rodchenko riconosce nella fotografia il mezzo artistico più oggettivo e quindi socialmente progressivo.

Suoi sono una serie di ritratti dell'amico-poeta Mayakovsky e di altri amici, che colpiscono per la loro forza di penetrazione, ma la maggior parte del corpus si compone di immagini prese da angolature fino allora inusuali (dall'alto e dal basso) il cui contrasto luce/ombra dà alle fotografie una forte dinamicità.

Il suo scopo è quello di rendere estraneo ciò che è familiare, abituando le persone a vedere le cose da nuovi punti di vista.

A questo proposito scrive: "Uno deve scattare più immagini dello stesso soggetto, da differenti punti di vista e in differenti situazioni come se lo esaminasse a tutto tondo anziché guardare sempre attraverso lo stesso buco della serratura." e nel 1928 aggiunge "Per educare l'uomo a nuovi stimoli, ogni oggetto familiare gli deve essere mostrato in prospettive e contesti totalmente inaspettate. Nuovi oggetti devono essere ripresi da differenti angolature in modo da fornire un'impressione completa dell'oggetto".

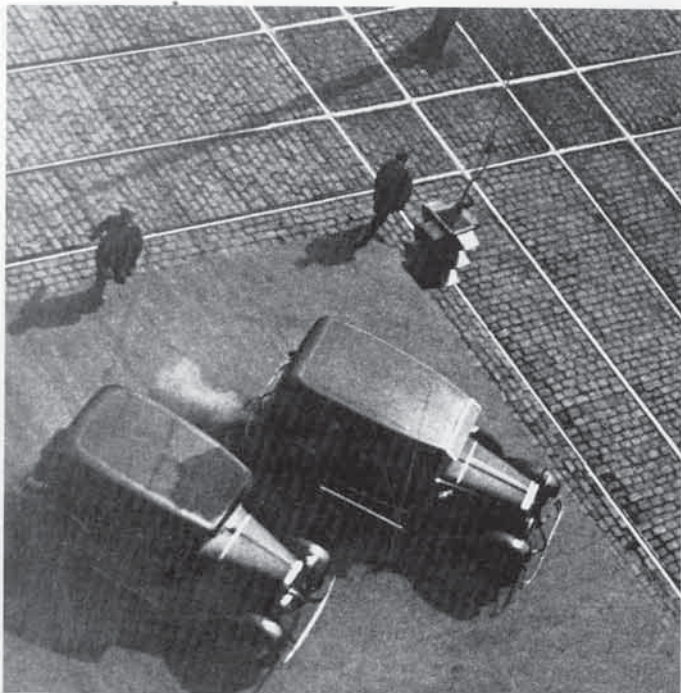
Nel 1928, con l'affermarsi di una nuova burocrazia culturale imposta da Stalin, che discredita il pensiero liberale, l'arte di Rodchenko viene accusata di formalismo borghese e dal 1932 le sue fotografie diventano esclusivamente propagandistiche (parate sulla Piazza Rossa e servizi commissionati da giornali statali).

Rodchenko, comunista convinto, è vittima dello stesso sistema che ha contribuito a costruire e appoggiato.

Negli anni '30 ritorna alla pittura, nel 1942 cessa di fotografare, continuando ad organizzare mostre fotografiche per il governo. Muore a Mosca nel 1956.

"Inaudite possibilità si sono aperte. Immagini su differenti livelli, quella raffinatezza che il fotomontaggio ha raggiunto ... Transizioni che vanno dall'immagine intera alla linea più sottile. Contraddizioni nella prospettiva. Contrasti nella luce. Contrasti nelle forme. Vedute impossibili da realizzare con il disegno e la pittura. Scorci che deformano gli oggetti in maniera esagerata, una ruvida manipolazione della materia. Completamente nuovo, momenti mai visti prima nei movimenti umani, animali o meccanici ..." (Fotografia e Arte, 1934).

Al suo lavoro, rimasto a lungo sconosciuto al di fuori dell'URSS, sono state dedicate, a partire dagli anni '70 numerose mostre, non ultima quella del 1998 presso il MOMA di New York che ha saputo integrare il lavoro dell'artista nel contesto sociale del Costruttivismo e in quello politico del paese.



Clubs

AGIP Petroli Club Livorno

di Marco Galdi

Il circolo AGIP PETROLI CLUB nasce intorno agli anni 60, con un'altra denominazione, che peraltro cambierà spesso con il passare degli anni.

L'inizio del ciclo, per così dire, "moderno", avviene nel 1972 quando per volontà del segretario Sauro Citi, l'allora Circolo Fotografico Stanic, si iscrive alla Federazione Italiana Associazioni Fotografiche con il numero 686, rimasto a tutt'oggi invariato, così come il nome del suo segretario.

Come detto prima cambia solo la denominazione che, dopo vari passaggi dovuti a cambiamenti nominali della Raffineria di Livorno, ci porta oggi a parlare di Sezione Fotografica dell'AGIP Petroli Club.

Il circolo è stato molto attivo fin dai primi anni, mantenendo una media di 15-20 tesserati FIAF con una punta massima di 32 iscritti nel 1986.

Attualmente, purtroppo, per vari motivi si è indietreggiati ad una dozzina di soci.

Cifra che però non demoralizza certo la vita del gruppo che, fra gli altri, annovera fra le proprie fila BRUNO BIAGINI, insignito dell'onorificenza AFIAP nel 1982.

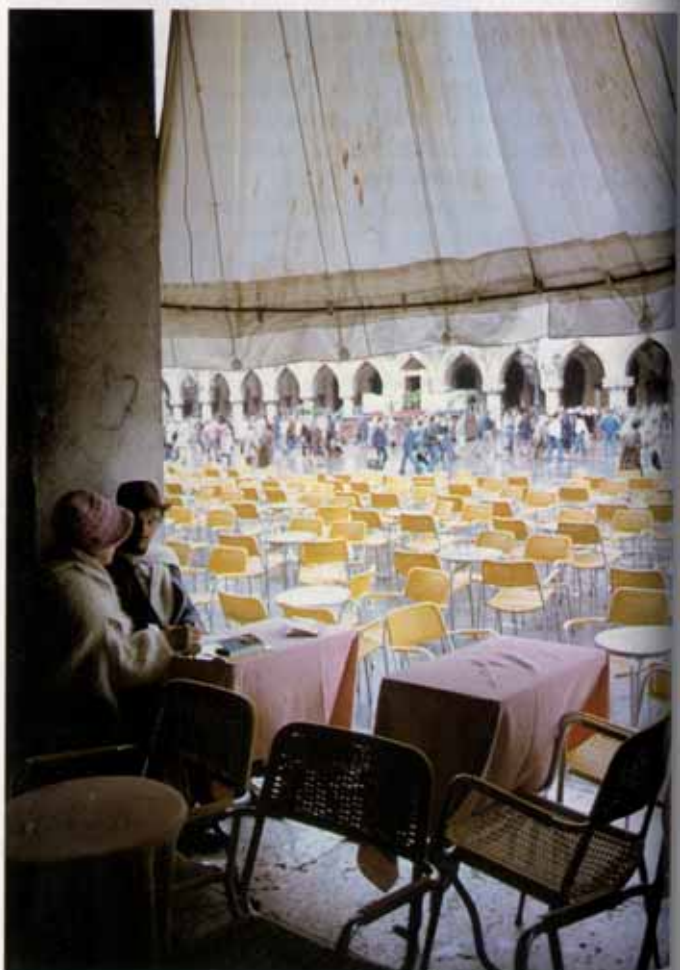
Come detto prima, la vita del circolo è veramente molto attiva.

Il fiore all'occhiello di tale attività, è rappresentato dall'estemporanea fotografica, a cadenza annuale, "Vecchie strade provinciali delle colline", volta a scoprire gli angoli più nascosti della provincia di Livorno, angoli significativi sia dal punto di vista storico, culturale, paesaggistico. Oltre a sviluppare una ricerca fotografica il più precisa possibile per raccontare il percorso, lo scopo primario dell'"Autorally Fotografico" è quello di stare per qualche ora insieme in amicizia. All'iscrizione viene consegnato il materiale per la presentazione del percorso.

Insieme alla consegna dei rullini avviene una vera e propria punzonatura delle auto che faranno il percorso scelto. Il tutto si conclude con



S.T. Foto di Bruno Biagini



Vacanze Foto di Franco Lena



S.T. Foto di Paolo Citi



S.T. Foto di Giovanni Spagnoli

il tradizionale pranzo rustico. Dopo tutto ciò, le dia selezionate da ciascun autore, vengono sottoposte all'esame di una giuria esterna al circolo. La manifestazione ha il suo apice con la premiazione e con la proiezione in dissolvenza incrociata di tutte le opere partecipanti, presso il teatro dell'AGIP PETROLI CLUB.

Altre iniziative comunque, animano lo spirito del gruppo. L'intento è quello di coinvolgere non solo i soci con le rispettive famiglie, ma tutta la cittadinanza, attraverso una Serie di appuntamenti culturali e ricreativi con un ampio coinvolgimento di altri artisti livornesi. Ed è così il ruolo al quale aspira il club: quello di struttura aperta al territorio, punto di aggregazione per i giovani, oltre a nuovo soggetto di proposta culturale per la città.

Tutto questo ha un nome ben definito: RICREARTE. Con Ricarearte sono state organizzate mostre, proiezioni, film e audiovisivi. Solo nei primi mesi del 1999, cinque mostre hanno ottenuto il patrocinio FIAF. Un bravo dunque a Biagini (AFIAP), Citi e Lena (BFI), Gioli, Spagnoli e tutti gli altri, con la certezza che il loro club rimarrà una pedina importante del nuovo millennio fotoamatoriale italiano. ■



S.T. Foto di Silvano Gioli

1° Concorso Fotografico Nazionale "Sonic 2000"

riservato ai Soci non iscritti ai Clubs

Raccomand FIAF 200X01



CALENDARIO

Termine presentazione opere entro:

2 maggio 2000

Riunione Giuria:

11/14 maggio 2000

Comunicazione risultati:

21 maggio 2000

Premiazione:

sabato 23 settembre 2000

ore 17,00 c/o Galleria FIAF Torino

Esposizione opere:

Torino - Galleria FIAF

dal 23/9/2000 al 6/10/2000

(eventuali esposizioni in altre città saranno comunicate successivamente)

Restituzione opere:

30 gg. dalla chiusura dell'ultima mostra

Catalogo sul IL FOTOAMATORE
del mese di settembre 2000

GIURIE

Presidente

Giorgio Tani Efiap, Presidente FIAF

Sezione stampe bianco e nero

Fabrizio Carlini Bfi/Afi

Bruno Colalongo Bfi/Esfiap/Semfiap

Fulvio Merlak Bfi/Afiap

Giorgio Rigon Afiap/Efiap/Mfi

Veniero Rubboli Bfi/Afiap

Sezione stampe a colori

Lino Aldi Bfi/Afi

Giuseppe Fichera Afiap/Efiap

Claudio Pastrone

Roberto Rossi Afi/Bfi

Giancarlo Torresani Bfi/Esfiap

Segreteria del Concorso

Gaetano Bonanno Afi

Daniela Cottone

Enzo Gabriele Leanza Ed.Isf

Umberto Ponchini

Segretari di Giuria:

Gaetano Bonanno Afi

Giuseppe Di Meo Bfi

Franco Mileto

PREMI

Medaglie FIAF e monografie FIAF ai primi tre classificati per ogni sezione

REGOLAMENTO

1) La FIAF - Dipartimento Promozione e Sviluppo - in collaborazione con il Gruppo Fotografico LE GRU di Valverde (CT) organizzano il 1° Concorso Fotografico Nazionale "Sonic 2000", riservato ai soci FIAF non iscritti ai Clubs.

2) Il concorso è a tema libero e si articola nelle seguenti sezioni: stampe a colori e stampe in bianco e nero.

3) Ogni autore può partecipare con non più di 4 opere per sezione, il formato delle opere deve essere di cm.30x40, se di formato inferiore devono essere montate su cartoncino 30x40. Tutte le fotografie dovranno recare sul retro le seguenti indicazioni: numero progressivo (uguale a quello della scheda), titolo dell'opera, anno di realizzazione, nome, cognome, indirizzo dell'autore e tessera FIAF.

4) Le opere, imballate e con plico riutilizzabile, franco di ogni spesa, dovranno essere inviate al seguente indirizzo: Gruppo Fotografico Le Gru - C.P.18 - via Nuova.32 - 95028 Valverde (CT), unitamente alla scheda di partecipazione debitamente compilata e firmata, nonché alla quota di partecipazione che dovrà essere inviata in francobolli da lire 800 o 1000.

5) La quota di partecipazione a titolo rimborso spese è fissata in lire 10.000 per autore. Le opere non accompagnate dalla quota di partecipazione non saranno nè giudicate nè restituite.

6) Ogni autore è responsabile di quanto forma oggetto delle opere presentate.

7) La FIAF e il G.F.LE GRU, pur assicurando la massima cura dei lavori, declinano ogni responsabilità per eventuali smarrimenti, furti e avarie durante il trasporto o la permanenza nei comuni dell'esposizione della mostra.

8) La giuria deciderà in modo insindacabile ed inappellabile, per l'ammissione

al concorso e per l'assegnazione dei premi; i premi non sono cumulabili. I premi non ritirati personalmente saranno inviati via posta.

9) Non verranno ritirati i pacchi postali tassati perchè contenenti denaro.

10) In base a quanto stabilito dalla L.675/96 sulla privacy, la partecipazione al concorso comporta, da parte dell'autore, l'autorizzazione al trattamento, con mezzi informatici o meno, dei dati perso-

nali e alla loro utilizzazione da parte dell'associazione organizzatrice, della FIAF e/o terzi, da questi incaricati, per lo svolgimento degli adempimenti inerenti al concorso e degli scopi associativi e/o federativi.

11) La partecipazione implica l'accettazione incondizionata del presente regolamento e delle norme FIAF per quanto non contemplato.

1° Concorso Fotografico Nazionale "Sonic 2000"

N°

Nome Cognome

Via n° CAP

Città

telefono e-mail

Tessera FIAF

Quota di partecipazione inviata a mezzo:

Firma *

N° STAMPE BN IN ANNO A S P

1

2

3

4

N° STAMPE A COLORI IN ANNO A S P

1

2

3

4

* In base a quanto stabilito dalla legge 675/96 sulla privacy, la partecipazione al concorso comporta, da parte dell'autore, l'autorizzazione al trattamento, con mezzi informatici o meno, dei dati personali ed alla loro utilizzazione da parte dell'associazione organizzatrice, della FIAF e/o di terzi, da questi incaricati, per lo svolgimento degli adempimenti inerenti al concorso e degli scopi associativi e/o federativi.

Fotografia e letteratura

**“Scoppia cuore di vetro dipinto”
(Fernando Pessoa)**

di Enzo Gaiotto

Chi sta dietro la macchina fotografica, sia per professione che per diletto, raramente viene fotografato. Questa è una realtà abbastanza ovvia. Allora succede che le poche volte in cui il fotografo si vede riprodotto in un'immagine, si scopre nella maggior parte di casi esteticamente peggiore di quanto in realtà suppone di essere.

Si adducono così i pretesti della non-fotogenicità, della momentanea e innaturale espressione, del penalizzante punto di ripresa e via dicendo. Tutto questo penso che sia capitato a molti di noi, in perenne

ricerca di alibi esistenziali per reputarci migliori di quello che in effetti siamo, soprattutto dal punto di vista fisico. Questo è capitato anche a Fernando Pessoa, il grande poeta portoghese (1888-1935). Nel suo "Libro dell'inquietudine", tradotto in italiano da Antonio Tabucchi ed edito da Feltrinelli, racconta così il suo infelice rapporto con l'immagine fotografica, a dire il vero non molto diffusa al suo tempo: "Il socio più importante di questa ditta, quello che ha più soldi... ha voluto... avere una fotografia di gruppo del personale dell'ufficio. E così, ieri l'altro, ci siamo schierati tutti in posa, su indicazione dell'allegro fotografo... Il signor Vasques (il capo ufficio, ndr.) stava al centro; ai due lati... le altre anime umane che ogni giorno riuniscono in questo luogo i loro corpi per attendere ai piccoli doveri di cui solo il segreto degli Dei conosce l'ultimo scopo. Oggi, quando sono arrivato in ufficio, un po' tardi e in realtà già dimentico dell'avvenimento statico della fotografia scattata due volte, ho trovato Moreira, inaspettatamente mattutino, e uno degli impiegati di banco, golosamente chini su delle cose annerite, che ho subito riconosciuto con un trasalimento come le prime prove delle fotografie. Invece erano soltanto due copie della stessa fotografia, quella che era venuta meglio.

Ho patito la verità di vedermi lì, dato che, com'è naturale, ho cercato per primo me stesso. Non ho mai avuto un'idea nobile della mia presenza fisica, ma mai l'avevo sentita così insignificante come in confronto agli altri visi, che conoscevo così bene, in quella fila di persone di ogni giorno. Sembro un gesuita smunto. Il mio viso magro e inespressivo non possiede intelligenza nè intensità, nè una cosa qualsiasi che lo faccia emergere dalla marea morta degli altri visi. O meglio, non è una marea morta. Vi sono dei volti veramente espressivi. Il signor Vasques è esattamente com'è: la larga faccia giovale e dura, lo sguardo fermo, i baffi rigidi che danno il tocco finale... I due commessi viaggiatori sono stupendi; il commesso di banco è venuto bene ma è rimasto quasi nascosto da una spalla di Moreira. E Moreira! Il mio superiore Moreira, essenza della monotonia e della continuità, è molto più vivo di me! Perfino il garzone... possiede una sicurezza di lineamenti, un'espressione diretta che è a migliaia di sorrisi di distanza dal mio squallore insignificante da sfinge di cartoleria. Che cosa significa tutto ciò? Qual è mai questa verità che una pellicola sa afferrare? Qual è questa certezza che una fredda lente documenta?...

"Lei è riuscito benissimo in fotografia," dice ad un tratto Moreira. E poi interpella il commesso di banco, "È proprio lui tale e quale, non trova?". E l'impiegato di banco annuisce subito con un'allegria amichevole che mi riduce a spazzatura." In questo caso il poeta si è sostituito al fotografo raramente fotografato. Senza che niente, proprio niente, sia cambiato. ■



Enzo Pellegrini

Fotografie 1997-1999

di Roberto Rognoni



Devo confessare che sono sempre stato un po' prevenuto nell'andare a visitare le mostre fotografiche negli spazi dedicati istituzionalmente alla pittura.

Questo perché, pur considerando la fotografia un'arte, ritengo che essa abbia una propria autonoma dignità e quindi differenti ambiti di pubblicizzazione e commercializzazione.

L'espressione di apprezzamento di solito usata dai non fotografi "quella fotografia sembra un quadro" non mi piace e ritengo che un fotografo che crede al suo lavoro debba rifiutare questo superficiale riconoscimento, anche per educare il pubblico a distinguere un quadro da una buona fotografia, che ha un linguaggio proprio e distinto dall'espressione pittorica.

Fatta questa premessa devo riconoscere che nel caso di Enzo Pellegrini, che ha presentato in ottobre la mostra "Fotografie 1997-1999" presso il Centro dell'incisione Alzaia Naviglio Grande, galleria milanese consolidata da decenni di prestigiosa attività in un ambiente non contaminato da selvaggi restauri, mi sono ricreduto.

Enzo Pellegrini è infatti un vero fotografo che ha avuto l'opportunità di presentare le sue opere in un raffinatissimo contesto.

Le sue stampe a colori, di grande formato, sono opere che hanno costruzione e significati non mutuati dalla pittura e sono espressione di una ricerca meditata dell'autore che utilizza il mezzo fotografico con intelligenza e proprietà linguistica.

Personalmente ho apprezzato l'abilità di Pellegrini nel cogliere il segno della luce, nel controluce o nei riflessi, sia nelle infrastrutture urbane che nel paesaggio naturale. Le sue fotografie, tranne che nel ritratto, analizzano con creatività il particolare, astraendolo dal contesto generale, pur mantenendo la propria identità.

Nelle fotografie dell'ultimo periodo l'autore è alla ricerca di accostamenti cromatici più violenti e i risultati, seppur apprezzabili, non mi sembrano definitivi.

Dopo questo riuscito esperimento non posso che augurarmi che il Centro dell'incisione Alzaia Naviglio Grande continui ad includere la fotografia nei propri programmi espositivi.

PROFILO DELL'AUTORE

Nato a Cerreto Sannita (Benevento), frequenta il liceo classico "G. B. Vico" di Napoli, presso la cui Università si laurea in lettere. Trasferitosi a Milano, dove svolge attività di insegnante nelle scuole superiori, si è avvicinato alla fotografia alla fine degli anni Settanta, dopo essersi occupato di cinema, di teatro e di programmi radiotelevisivi in Italia e all'estero.

1979 Inizio dell'attività professionale.

1981 Esposizione personale allo "Studio A" di Milano.

1983 Personale al "Kunstgewerbeschule" di Berna, su invito dell'Ambasciata d'Italia. Partecipa a "GRISIA '83" in Jugoslavia con una serie di foto su Venezia, che ottengono il Diploma onorario. Collettiva all'Arengario di Milano, per la pubblicazione del volume "Milano effimera" sulle vetrine della città.

1984 Personale all'Italienska Kulturinstitutet di Stoccolma. Collettiva presso la "Famiglia Artistica Milanese".

1985 Personale al "Rondottanta" di Sesto San Giovanni. Personale all'istituto di Storia dell'Arte dell'Università di Innsbruck.

1986 Personale presso la "Raffeybank" di Salisburgo. Personale al "Palais Turn und Taxis" di Bregenz.

1987 Personale su invito del Comune di Luserna (Trento).

1988 Personale alla Galleria d'arte "Radice" di Lissone. Personale al "Rondottanta" di Sesto San Giovanni.

1989 Personale dedicata al ritratto presso il "Circolo Filologico" di Milano.

1991 Personale su invito del Consolato Generale d'Italia di Losanna.

1994 Pubblica il volume "Enzo Pellegrini-Fotografie" per ADV Publishing House.

PHOTO SHOW - ROMA 2000 SALONE DELLA FOTOGRAFIA, DELLA VIDEOREGISTRAZIONE DELL'IMMAGINE DIGITALE (18-21 FEBBRAIO 2000)

Il 2000 è l'anno del Giubileo. Molti visitatori saranno a Roma per l'Anno Santo e, forse, perché no, una piccola parte di loro, in quel periodo, potrebbe anche decidere di passare qualche ora al "Photo Show" per informarsi sulle ultimissime novità in fatto di fotografia.

Photo Show - Roma 2000, un evento dunque importante per il nostro settore, per gli appassionati un appuntamento certamente da non mancare.

Agli "stands" della Rossi & C. S.p.A. (Padiglione 22) potrete conoscere e apprezzare le ultime novità. **MINOLTA - TAMRON - BRONICA - SUNPAK - TAMRAC - EPOQUE**

MINOLTA

Nel mondo delle reflex:

- L'ammiraglia Dynax 9 vincitrice in Giappone del "Camera Grand Prix '99" (migliore reflex dell'anno), è protagonista di una bellissima versione Limited Edition numerata (30 pz. assegnati al mercato italiano), in titanio, per festeggiare il passaggio al nuovo millennio.
- Continua il successo della reflex più piccola al mondo e più premiata dell'anno 1999-2000, la Dynax 509si affiancata oggi dalla stimolante "Entry Level" Dynax 404si con funzioni professionali.
- La nuova Dynax 303si ovvero quando la tecnologia si mette al servizio della semplicità. È una reflex accessibile veramente a tutti.
- Vectis S-1 / S-100 l'unico vero sistema reflex al mondo davvero impermeabile (corpi macchina, obiettivi, flash).
- Ai possessori delle reflex Minolta segnaliamo l'arrivo sul mercato di nuovi obiettivi Dynax.

Nel mondo degli esposimetri:

- Una linea di esposimetri fotografici ad alto contenuto tecnologico, precisi e affidabili, come solo Minolta, con la sua lunga esperienza e tradizione nel campo della misurazione della luce, è capace di produrre.

Nel mondo digitale:

- La nuova reflex Dimage RD-3000 dalle dimensioni ridotte, ad alte prestazioni, di tipo professionale, 2.7 milioni di pixel con obiettivi intercambiabili di qualità superiore.

Nel mondo delle compatte:

- Una linea straordinariamente ricca di modelli serie Riva (35mm) e Vectis (24mm), tutte con un rapporto qualità/prezzo davvero accattivante.

Nel mondo dei binocoli:

- Spicca per qualità e design la nuova serie "Activa" nei tipi "Standard", "Standard Zoom", "Compact", "Pocket", "Speciali o/Prismi a Tetto".
- Per prima Minolta ha introdotto sul mercato la linea "Ultra-Piatta" con lenti asferiche. Oggi presenta il 6x16 UC-II e l'8x18 UC-II.

TAMRON (Obiettivi - Teleconverters - Filtri)

Nel mondo degli obiettivi:

- La celebre fabbrica giapponese ha sempre soddisfatto i desideri e le aspettative dei fotografi. Con la nuova serie di obiettivi ad alta potenza, tecnologicamente avanzati, Tamron è riuscita a superare i limiti insiti nella progettazione degli zoom portando la fotografia a nuove dimensioni e a prezzi davvero abbordabili.
- Al super-collaudato e super-premiato AF28-200mm si aggiunge oggi il nuovo straordinario AF28-300mm. La stampa specializzata di tutto il mondo unanime nel definirlo un vero miracolo tecnologico e nel decretarlo "Migliore Obiettivo dell'Anno 1999-2000". Un intero corredo di ottiche: 28mm / 50mm / 85mm / 105mm / 135mm / 150mm / 180mm / 210mm / 250mm / 300mm; in una unità piccola e compatta dalle dimensioni di un pacchetto di sigarette con prestazioni di assoluta eccellenza.
- Per il professionista esigente segnaliamo alcuni obiettivi di altissima qualità, delle vere e proprie pietre miliari nella storia recente della Tamron.
- SP AF14mm F2.8 (IF)
- SP AF90mm F2.8 MACRO 1:1
- SP AF300mm F2.8 LD (IF)
- SP AF20-40mm F2.7-3.15 Aspherical (IF)
- SP AF28-106mm F2.8 Aspherical LD (IF)
- SP AF70-210 F2.8 LD
- AF200-400mm F6.6 LD (IF)

Nel mondo dei teleconverters:

- Segnaliamo l'uscita di una nuova serie Autofocus "PRO" 1.4X (5-elementi) e 2X (7-elementi) progettata espressamente per tele-obiettivi da 90mm in su. Disponibili passi Canon Eos, Minolta Dynax, Nikon AF (D).

Nel mondo dei filtri:

- Il più ricco in assoluto in termini di tipi e misure, segnaliamo i nuovi enfatizzatori di colore Red Hancer - Green Hancer - Blue Hancer
- Tamron è certificata ISO 9002 a dimostrazione di un accurato controllo di qualità riconosciuto a livello internazionale.

BRONICA (Fotocamere Professionali Medio-Formato)

- Zenza Bronica festeggia il 40° Anniversario della sua nascita con una versione speciale della ETRS-1 (formato 4,5x6) interamente in metallo cromato con targa commemorativa in simil-oro ad "Edizione Limitata".
- Continua il successo della SO-Ai (automatica) e SO-B (manuale) nel formato 6X6.
- Il "Sistema" Bronica, nei due formati, è oggi arricchito da nuovi accessori (obiettivi, mirini prismatici, motori trascinatori, etc.)

SUNPAK (Flash Elettronici - Batterie)

- I flash elettronici Sunpak, della giapponese Tocad Co. Ltd., una delle più importanti aziende di prodotti d'illuminazione al mondo è presente con tutta la sua ricca produzione. Sunpak dispone, tra l'altro, di un sistema modulare completo di accessori tale da collocarlo tra i primi veri sistemi flash sul mercato. I moduli dedicati Sunpak si interfacciano con quasi tutte le fotocamere reflex 35mm a medio formato di ieri e di oggi. Oltre ai modelli a torcia professionali, la linea comprende una serie di flash dedicati per reflex autofocus Canon Eos, Minolta Dynax, Nikon e Pentax con caratteristiche davvero interessanti. In occasione della Fiera di Roma, sarà presentato il nuovo modello PZ5000 AF (Nr. Guida 54), unico flash al mondo a coprire le lunghezze focali di obiettivi dal grandangolo al tele 135mm.

TAMRAC (Borse - Valigie - Zaini - Marsupi - Fondine - Astucci - Gilette)

- Il fabbricante californiano (USA) specialista per eccellenza e leader mondiale in sistemi di trasporto per apparecchiature fotografiche e video in genere, di tipo professionale e amatoriale, presenta i nuovi materiali High-Tech, il "PowerGrid Cordura" di DuPont Corporation e il "PowerGrid o/Spectra" di Allied Signal Corporation, le due fibre impiegate per realizzare in esclusiva, i tessuti di estrema robustezza, leggerezza, impermeabilità.
- Spectra è una fibra così compatta da non far penetrare il colore e risulta pertanto sempre bianca. Se lavorata con "Power Grid", si presenta come una grigliatura bianca intessuta nel nylon nero. Spectra è praticamente indistruttibile, un vero miracolo tecnologico. A parità di peso risulta essere 10 volte più forte dell'acciaio e fino al 40% più resistente dell'Arammide, classificandosi come la fibra più leggera e robusta al mondo. Il materiale Spectra viene utilizzato nei settori più vari, dalla produzione di corde da montagna al vestivario anti-proiettile, dalle lenze da pesca ai prodotti di uso spaziale e militare, etc. Tamrac presenta inoltre l'innovativo sistema modulare M.A.S. (Modular Accessory System) che consente di montare rapidamente un'ampia gamma di accessori su qualsiasi cintura, borsa, zaino, valigia o marsupio Tamrac compatibile con questo sistema. Le borse Tamrac sono frutto di una progettazione mirata, in grado non solo di garantire un'ottima protezione e un comodo trasporto delle attrezzature, ma anche di avere tutto in perfetto ordine, assicurando la massima rapidità di accesso al contenuto. Molte opportunità fotografiche durano solo un attimo, i prodotti Tamrac sono progettati per consentire ai fotografi di non perderle. I materiali, i particolari e la superiore lavorazione Tamrac segnano la differenza.

EPOQUE (Fotocamere Subacquee)

- Il fabbricante giapponese, specializzato in attrezzature Sub presenta due nuove versioni della "classica" MARINE ET-100 PLUS (45mt. di profondità). La carrozzeria in ABS si tinge infatti di un bel "BLU METALLIZZATO" o "ROSA METALLIZZATO" entrambe impreziosite da rifiniture argento. Una gamma interessante di nuovi accessori (flash elettronici a torcia, mirini sportivi, filtri close-up, filtri correttori, illuminatori, valigette ermetiche, cinghie polso profondità, astucci impermeabili, etc.) completano il sistema Epoque.



NEWS

ORA LA IXUS È ANCHE SUBACQUEA!

Dal suo esordio, la serie Ixus ha continuato a mietere successi anche in Italia, tanto da



essere considerata ormai un fenomeno "cult". L'ultima novità, siglata XI, offre prestazioni eccellenti a un prezzo accessibile e permette un uso decisamente più "disinvolto", dato che è costruita con materiali antiurto ed è resistente all'acqua fino a una profondità di 5 metri.

Questa innovativa fotocamera, le cui funzioni sono prese a prestito dall'apprezzata Canon Ixus M1, ha come peculiarità la robustezza e la resistenza all'acqua ed è dedicata a tutti coloro che amano la vita all'aria aperta senza dover avere troppi riguardi per la macchina fotografica. Con un peso di soli 220 grammi e misure assai ridotte (105 x 74,6 x 46,7 mm), la XI è la più piccola e leggera fotocamera subacquea. Il suo involucri, il cui design è perfettamente in linea con l'impiego del prodotto, è infatti in grado di resistere a urti di 200 g (g è l'unità di misura dell'accelerazione di gravità) e a una profondità sott'acqua di 5 metri.

Grazie al suo schema ottico la Ixus XI può eseguire, anche sott'acqua, fotografie perfette entro un intervallo di distanze da 0,9 a 3 metri e da 0,45 a 0,9 metri in modalità macro. Pertanto anche le immagini più suggestive dell'ambiente marino... della piscina sono assicurate.

Il mirino della XI è stato concepito per garantire una visione perfetta anche indossando gli occhiali da sci o la maschera subacquea e i comandi maggiorati consentono di utilizzarla comodamente con i guanti senza impicci. La loro disposizione sul retro dell'apparecchio unitamente al pannello LCD rendono molto semplice l'uso della fotocamera.

L'obiettivo ad alte prestazioni (focale 23mm f/4,8) è adatto a fotografie a terra e sott'ac-

qua. Le lenti di vetro ad elevato indice di rifrazione garantiscono una risoluzione elevata con un'eccellente chiarezza delle immagini.

Tra le altre caratteristiche, la messa a fuoco minima in aria di 0,6 metri, l'autoscatto, la riduzione del fenomeno "occhi rossi", l'autonomia di 18 rullini da 25 pose e tutte le prestazioni disponibili nel formato APS, come la scelta del formato ecc. Vi è anche la possibilità di sostituire il rullino in qualsiasi momento: un sistema di memoria fa sì che al successivo reinserimento, la pellicola

si posizioni sul primo fotogramma utile non esposto. Per l'uso sott'acqua è consigliabile impiegare pellicole ad alta sensibilità. La Ixus XI sarà in vendita dal prossimo novembre a 349.000 lire.

Canon Italia S.p.A. Palazzo L Strada 6 - 20089 Milanofiori Rozzano (Mi)

MINOLTA DYNAX 9Ti

Una Dynax 9 per il Millennio con i massimi livelli tecnologici e produttivi Minolta in un numero limitato di esemplari.

Questa fotocamera speciale, dal design elegante e dalle ampie funzioni personalizzate, è stata presentata verso la fine del 1999 ed è destinata a diventare una pietra miliare dell'attività ottica produttiva Minolta in questo secolo. Con la nuova Dynax 9Ti, ha inizio per Minolta una nuova era, che la vedrà rafforzare ulteriormente i propri sforzi per offrire alla propria clientela strumenti fotografici di qualità e di facile impiego anche negli anni 2000.

Pur con tutte le funzioni ad alte prestazioni



della Dynax 9, di cui è l'erede diretta, la Dynax 9Ti è esteticamente ancora più elegante, una vera tentazione per le mani del fotografo. Il guscio esterno della Dynax 9Ti, ottenuto da una lega di titanio e magnesio, materiali nobili leggeri e robusti, ha un peso di circa 120 grammi inferiore a quello della versione originale e facilita perciò ulteriormente il trasporto e l'impugnatura della fotocamera. Inoltre, i due selettori principali situati sulla calotta della fotoca-

mera sono ricoperti da una piastra metallica, che conferisce un tocco di grande eleganza all'apparecchio nel suo insieme.

Ma la Dynax 9Ti si distingue anche per sicurezza e comodità d'impiego. Il nuovo rivestimento in gomma dell'impugnatura migliora la presa dell'apparecchio ed il potenziamento delle Funzioni Personalizzate soddisferà le reiterate richieste di consumatori e fotogiornalisti. Inoltre, uno Schermo di messa a fuoco 9 Tipo MIL (Super Sferico a griglia), ad alta dispersione, verrà presto ad arricchire la gamma degli accessori opzionali, per fornire un importante strumento ai fotografi che utilizzano ottiche più luminose in manuale.

La Dynax 9Ti ricalca le orme della sua gloriosa precorritrice, con un tempo di posa massimo di 1/12.000 di secondo, un'eccezionalmente elevata velocità del motore di 5,5 fotogrammi al secondo (4,5 fotogrammi al secondo in AF continuo), un mirino di altissima qualità con un campo visivo del 100% circa, selettori di comando di facile comprensione e molte altre caratteristiche.

Fotografate il principio del secolo con la Dynax 9Ti. Le sue prestazioni professionali, la fantastica resa, le versatili funzioni ed i potenti accessori della serie Dynax vi forniranno tutto il necessario per fotografare.

La Dynax 9 si è aggiudicata il premio "Camera Grand Prix '99", il prestigiosissimo premio giapponese che viene asse-



gnato al modello di fotocamera che si è maggiormente distinto tra tutti i modelli presentati sul mercato in Giappone nel corso dell'anno.

ROSSI & C. S.p.A. Via Ticino, 40 - 50019 Osmannoro / Sesto F.no (FI) fax 0551375287 tel. 055/316002 r.a.

AGFA EPHOTO 780 C

ePhoto 780 c è una nuova veloce macchina fotografica digitale, che Agfa ha creato per l'uso domestico ed ambienti d'ufficio.

Simile alla precedente ePhoto 780 c con risoluzione massima di 1024x768 ppi, rappresenta la soluzione digitale ideale per tutti.

ePhoto 780 c si presenta con un nuovo look blu metallizzato.

ePhoto 780 c è progettata per gli utenti che

vogliono immagini digitali ad alta qualità e allo stesso tempo semplicità d'uso, per utilizzi personali e professionali.

ePhoto 780 c sfrutta l'intelligenza della rivoluzionaria tecnologia applicativa Agfa photoGenie, che permette di raggiungere elevati standard di qualità ottimizzando il lavoro del sensore CCD della fotocamera a 350.000 pixel.

Agfa PhotoGenie migliora ulteriormente le immagini scaricate nel computer e rappresenta un nuovo standard nella tecnologia del miglioramento dell'immagine.

Le immagini catturate nella modalità di risoluzione più alta (1024 x 780 ppi / 24 bit colore) sono ricostruite nel computer utilizzando tecniche d'intelligenza artificiale, come se fossero prodotte da apparecchiature di qualità più elevate e più costose.

Il risultato sarà: scatti perfetti e sempre estremamente nitidi.

PhotoGenie ricrea le immagini e le comprime nel comodo formato JPEG eliminando l'effetto di pixelizzazione.

ePhoto 780 c possiede un obiettivo con una focale equivalente a 50 mm e con un'apertura fissa pari a f 4.0 con macro.

La ePhoto 780 c è dotata di un preciso mirino ottico tradizionale e di uno schermo LCD a colori da 1,8" che permette prima di catturare l'immagine e di rivederla dopo, una volta immagazzinata nella memoria SmartMedia da 2 Mb.

La ePhoto 780 c immagazzina da 12 a 96 immagini sulla SmartMedia Memory Card da 2 Mb, differenziando la loro quantità in base alla risoluzione scelta.

ePhoto 780 c permette la visualizzazione delle immagini sul televisore di casa o su un qualsiasi monitor tramite il cavo NTSC/PAL in dotazione.

Il suo software PhotoWise permette lo scaricamento delle immagini nel computer (tramite porta parallela RS-232) catalogando numericamente le immagini.

All'interno della confezione sono inclusi: Agfa PhotoWise, cavo seriale e cavo TV, 4 batterie tipo AA alcaline, borsa morbida con cinghietto ergonomico, Smart Media Memory Card SSFCD da 2 Mb e guida pratica d'utilizzo.

ePhoto 780c è disponibile presso i normali

canali di vendita Agfa dal mese di ottobre 1999.

Agfa-Gevaert S.p.A.
Via Grosio 10/4
20151 Milano

LA NUOVA NIKON COOLPIX 800 E LE OPPORTUNITÀ DIGITALI NITAL.

Cresce sempre più la "digital economy" in tutto il mondo ed in tutti i settori, compreso il mercato dell'immagine.

Fotocamere digitali, scanner ed applicazioni hardware e software registrano infatti incrementi di vendita esponenziali sia nel mercato business che consumer, grazie all'aumento del personal computer, della connettività Internet e della cultura informatica degli utenti. Nital continua ad affrontare il nuovo mercato ricco di opportunità commerciali, eccovi dunque le novità Nikon e non solo:

NIKON COOLPIX 800 - da novembre si completa la gamma di fotocamere compatte digitali, dopo i successi della Coolpix 950 e della Coolpix 700, con la nuova Coolpix 800 Nikon introduce una fotocamera di prestazioni assolute dalla massima versatilità e libertà d'uso.

Per caratteristiche e prezzo la Coolpix 800 si colloca tra i due modelli già presenti sul mercato:

CCD da 1/2" e 2.11 Megapixel - Zoom ottico Nikkor 2x (= 38-76 nel 35mm) - Zoom digitale 1.25x, 1.6x, 2x, 2.5x - Scatto continuo ultrarapido (30 scatti al sec. per 40 immagini a 320x240 pixel) - Prezzo al pubbl. lire 1.790.000 IVA incl.

Ritardo di scatto abbreviato a 0.1 sec - Precisione nella messa a fuoco manuale - (45 steps da 7 cm ad infinito) - Autoscatto selezionabile - ritardo di 3 o 10 sec. - Misurazione esposimetrica intelligente

IPIX - una nuova applicazione per l'immagine digitale. La tecnologia IPIX permette - mediante due scatti speculari realizzati con una Coolpix ed un fish eye - di creare immagini fotografiche sferiche interattive in cui muoversi con un campo visivo completo a 360°.

IPIX è un'applicazione ideale soprattutto per quelle aziende che costruiscono siti Web o lavorano con il commercio elettronico. Il software è gratuito e consente di creare un'immagine IPIX, ma per memorizzarla ed utilizzarla è necessario utilizzare la chiave (wizard). Nital è il distributore italiano di IPIX.

Batterie da cintura e studio per le fotocamere digitali - prodotti per risolvere il problema delle fotocamere digitali, il consumo! Disponibili i modelli PK 32/45/70/100 a seconda della durata di carica. Articoli che proposti a prezzi assolutamente accessibili

consentiranno di essere proposti con successo agli utenti di fotocamere digitali Nikon, Yashica, Fuji, Olympus, Kodak, Canon, Ricoh e Minolta

Nital S.p.A.

Via Tabacchi 33

10132 Torino

Tel 011/8996804 r.a.

Fax 011/8996225

www.nital.it

info@nital.it

NUOVA PELLICOLA KODAK PROFESSIONAL PORTRA 100T

La nuova pellicola è stata studiata appositamente per l'uso con illuminazione al tungsteno

16 novembre 1999 - Kodak Professional ha presentato la nuova pellicola Portra 100T, che arricchisce la gamma di negative a colori Portra. Espressamente realizzata per l'utilizzo in condizioni d'illuminazione al tungsteno (3200K), la pellicola Portra 100T è in grado di rendere un'eccezionale precisione del colore e offre un tempo di esposizione più lungo, che ha quindi un impatto minimo sul bilanciamento del colore e sul contrasto.

La pellicola Kodak Professional Portra 100T è caratterizzata da un'ottima resa dei toni dell'incarnato, da una notevole precisione dei colori e da caratteristiche di reciprocità di trattamento ancora migliori, che di fatto eliminano la necessità di utilizzare filtri di compensazione per le lunghe esposizioni. Come tutte le altre pellicole della famiglia composta da Portra 160 NC, Portra 160 VC, Portra 400 NC e Portra 400 VC, anche la nuova Kodak Professional Portra 100T è facile da scansare e consente la realizzazione di stampe ad alta qualità ottenute da stampanti digitali. Le caratteristiche di stampa e scansione sono compatibili con quelle delle altre pellicole Portra, il che semplifica il flusso di lavoro del laboratorio consentendo di convogliarle su un unico canale di stampa.

Crediamo che la nuova Portra 100T riscuoterà notevole successo tra i fotografi professionisti sia tra quelli che si occupano della realizzazione di materiale pubblicitario sia tra quelli che effettuano fotografie di design, industriali, di matrimonio e che si occupano di duplicazione.

Le stampe da una pellicola Portra 100T, dopo il bilanciamento per condizioni di illuminazione diverse da 3200K, avranno una riproduzione del colore simile a quella delle altre pellicole Portra.

Kodak Professional

Viale Matteotti 62

20092 Cinisello Balsamo (Mi)

tel. 02/66028356

fax 02/66028306-348



A cura di G. Lora
Via Villorosi 6 - 20143 Milano

ULTIMO MIRÒ

Volume pubblicato dalla casa ed. G. Mazzotta, specializzata nel pubblicare sia opere d'arte fotografiche che artistiche. Libro f/fo 30x23,5 in cartoncino patinato, 142 pgg., 49 foto ca. in BN, 67 ca. a colori. Copertina in cartoncino plastificato a colori raffigurante una sua opera senza titolo 1974 C.

Joan Mirò Ferrà è nato il 20/4/1893 a Barcellona ed è diventato uno dei maggior artisti del '900.

Pur essendo pittore segnaliamo questo libro per i suoi insegnamenti nell'arte raffigurativa. Un personaggio del genere va segnalato anche da noi per la sua bravura nel trasmettere l'arte su tela, ferro, ceramica e bronzo.

ISBN 88-202-1321-4

LO ZINGARELLI 2000

Vocabolario della Lingua Italiana. Casa Ed. Zanichelli.

Un vocabolario non serve solo agli studenti, ma a tutti con i nuovi vocaboli ascoltati alla TV, leggendo una rivista fotografica, un libretto d'istruzione ed altro. Non conoscerli e come leggerli un giornale con dei buchi. Lo Zanichelli col suo 12° Zingarelli 2000 ha voluto tracciare l'arrivo al 2000 dal 1922.

F/fo 170 x 250, rilegato in filo, 2176 pgg., 4500 ill. BN, 420 illu. a colori, 134000 voci,

370000 significati, 117 inserti di nomenclatura, note d'uso, repertori finali. Copertina in cartone robusto dovrebbe essere ancora di color rosso come tutti gli altri, più sovraccoperta ill. a colori plastificata.

ISBN 88-08-01983-7

LIT. 115.000

PAGINE DI DIARIO

Casa Ed. G. Mazzotta.

Fotografie di Girolamo Arrigo. Testi di J.M. Ribes e G. Arrigo.

Catalogo della mostra fotografica, f/fo 22.24. 48 pgg. in cartoncino patinato, 30 foto BN, più ritratto dell'autore. Anche se piccolo volumetto, si presenta curato nei mini-

mi particolari, come la cucitura a filo, copertina plastificata in grigio metallizzato, raffigurante foto interna (zingari a passeggio in avenue des Camps Ellysée, 1997).

Girolamo Arrigo nasce a Palermo il 12/4/1930. Inizia gli studi musicali al Conservatorio "V. Bellini" della sua città. Nel 1952 si reca a Parigi a studiare composizione sotto la guida del compositore d'orchestra ebreo russo-viennese Max Deutsch per quattro anni.

Arrigo inizia a fotografare all'età di 15 anni. A Parigi un amico archivistica "dell'Agencia fotografica Magnum gli fa scoprire grandi fotografi come David Seymour "Chim", Robert Capa, Sebastiano Salgado. Anche se musicista, non ha mai cessato di fotografare spettacoli straordinari a Parigi come l'Orlando Furioso, ed altri.

Nel 1987 il Ministère de la Culture et de la Communication Françaises ha nominato G. Arrigo "Officier de l'Ordre des arts et des lettres".

Nel 1999 Feb/Mar, il Comune di Milano ha allestito una sua mostra di 120 fotografie, arricchite da testi, al Palazzo dell'Arengario, intitolata "Tel Aviv Forever", ottenendo grande successo di pubblico e critica (catalogo pubblicato dalla Casa ed. G. Mazzotta).

Parigi Ville Lumière, Parigi città artistica, capitale della notte e degli incontri. Parigi eccentrica, Parigi la folle, tranquilla come la Senna, che serenamente riflette le sue Mille luci e poi la musica di Parigi, canto invisibile, che si snoda dal Louvre fino alla Bastiglia. Parigi con il suo Sacré Coeur, che la domina dall'alto e la sua stupenda Place du Tetre. Immagini che solo un artista come G. Arrigo poteva catturare con la sua fotocamera e con tanta passione.

LIT. 25.000.



Pagine di diario, Parigi Foto di G. Arrigo



A cura di M.E. Piazza
Si prega di inviare le comunicazioni da pubblicare al seguente indirizzo: Maria Elena Piazza
Via L. il Magnifico n.92 - 50129 Firenze
Tel. 055/474291 - Fax 055/474291

Il Sestante Gallarate

Due lavori di Massimo Lupidi sulla Romania: "Uno sguardo oltre il buio" e "Addio Margherita", presso il nuovo spazio espositivo "Il Sestante" in via Mazzini 6. 28-29 e 30 gennaio 2000.

Erminio Rusconi e Pro Loco Como

Hanno istituito un sito internet con una selezione delle fotografie scattate degli allievi dell'ultimo corso tenuto da E. Rusconi (<http://utenti.tripod.it/mostrafoto>). A partire dal 13 marzo 2000 avrà inizio il prossimo corso di tecnica e ripresa fotografica. Per informazioni 031-572542 (dopo le 19.10) 031-543170 (dopo le 19.30) cell. 0347-7354239.

Circ. G. Dozza ATC sezione fotografica Bologna

Mostre fotografiche: "Ombre e muri" di Francesco Bassi dal 18 febbraio al 1° marzo 2000; "... Di notte" di Luigi Peveri dal 3 al 15 marzo 2000; presso la galleria Il Punto dalle 15.30 alle 19.

G.F. Il Cupolone Firenze

Ospite del mese di ottobre Silvano Monchi con le sue fotografie digitali; ospite del mese di novembre Gabriele Rigon con le sue stampe in bianco e nero; ospite del mese di dicembre Ivo Demi con una selezione delle sue diapositive sull'India.

Tutte le serate hanno riscosso un grande successo. Corso base di fotografia da ottobre a aprile, condotto dal socio Bruno Amaranti, con il supporto delle immagini dei soci del Cupolone.

"Mostra sociale 1999" dal 12 al 19 dicembre con patrocinio FIAF 24M99. L'ospite del mese di gennaio sarà Carlo Fiorentini che presenterà il suo nuovo libro fotografico "Il treno e il suo ambiente". Le riunioni con l'ospite si svolgono ogni 3° giovedì del mese.

C.F. Palazzelese

Ha cambiato sede dal mese di novembre. Il nuovo indirizzo è: Circolo Fotografico Palazzelese, vicolo Malvezzi, 1 - 25036 Palazzelese/Oglio (Bs).

CRAL ATAF sez. fot. Firenze

Ha cambiato indirizzo; il nuovo indirizzo è G.F. Tranvieri Via Antonio Pacinotti 1a - 50131 Firenze tel. 055-580261 - fax 055-58268.

Mario Stellatelli

Ha esposto i suoi viaggi 1999 per Telethon presso la BNL a Savona.

Siena Foto Club

Mauro Guerrini espone la sua mostra "La mia Etiopia" presso l'Atelier fotografico, a Siena, dal 9/12 al 9/1/2000.

Fotoclub Il Bacchino Prato

"Immagini di viaggio in dissolvenza", incontro con Riccardo Paoli. Mostra sociale.

Foto Gruppo Noveis Ponzone di Trivero (Bi)

Nuovo Consiglio direttivo per il triennio 2000/2002. Presidente Luciana Bastone; Vicepresidente Giusi Balzano; Segretario Mario Rossati.

Dal 1° dicembre si stanno svolgendo le lezioni del corso di fotografia "Il clic pensato".

C.F. La Gondola Venezia

Il 17/12 u.s. è stata ospite del circolo Maria Luisa Runti del Circolo Fotografico Triestino che ha presentato una selezione dei suoi più recenti lavori. Lisa Ferro ha esposto quaranta opere presso Giovenzana Multi-store a Milano.

C.F.C. Brescia

Mostra delle opere degli allievi del corso specializzato bianconero.

Dall'8 al 30/1/2000 "Linee di nudo" di Turi, di Forlì, presso il Museo Nazionale della Fotografia di Brescia. Dall'8/1 al 11/2/2000 "Linee e colori", personale di Gian Luigi Dalla Bernardina, presso lo spazio espositivo Gallery Café, a Brescia.

G.F. Imagoclub Prato

Ospite del mese di dicembre Oscar Caimano del Foto Club Focus di Prato. Incontro con il Centro Sperimentale di Fotografia di Prato.

Andrea Berti e Pierluigi Galassi

hanno presentato a Popolonia Alta la mostra fotografica "Gli ultimi", nata dal confronto e successiva unione dei rispettivi lavori dei due autori sui barboni.

Fotoclub Firenze

I circoli e i fotoamatori che desiderano ricevere il libro "10 anni di fotografia", edito dal fotoclub per il decennale possono richiederlo inviando lire diecimila per il rimborso spese di spedizione - posta raccomandata, a Fotoclub Firenze, via dei Servi 12/r - 50122 Firenze.



6° Fotogiro del Piemonte La premiazione da parte di Claudio Pastrone

G.F. Antenore dell'Università Popolare Padova

Socio del mese di novembre Aldino De Lorenzi, che ha presentato una selezione delle sue fotografie. Ospite del mese di novembre Rocco Trono che ha proiettato una serie delle sue diapositive.

Il 14 dicembre Luciano Monti ha presentato il suo libro "America Landscape" con visione delle fotografie originali. Leo Matiz espone la mostra "L'occhio divino", presso l'ex museo Civico a Padova dal 3 dicembre al 27 febbraio 2000. E mail fotopadova@libero.it;

<http://digilander.iol.it/fotopadova/index.htm>

Photo Club 5

Presso Sala espositiva Kinzica Via S. Martino 13 espone dal 30/10 al 11/11/99. Fabio Gherarducci la sua mostra "EstraPolaroidizzando".

Ass. Cult. Sottovoce di Chivasso

8 gennaio - 11 febbraio 2000 Giampiero Giurando espone "I grandi parchi".
12 febbraio - 17 marzo 2000 Bruno Berra espone "Maschere veneziane".

Photoclub Eyes San Felice s/P

"Luci e immagini" proiezione di diapositive. 8° edizione. Hanno proiettato: Ivano Bolondi "Tribù", "Noi del Never Never", "Lo spirito del Messico"; Pierpaolo Ghisetti "India del sud"; Mario, Lasalandra "62-99"; Guerrino Bertuzzi "Irian Jaya". Dal 5/12 al 9/1/2000 il Fotoclub Eyes presenta "L'anno che verrà" mostra fotografica dei soci del club.

Istituto Superiore di Fotografia

28 gennaio 2000 in Via degli Ausoni, 1 a Roma espone Dario Coletti "Gente di Miniera"

6° Fotogiro del Piemonte

per circoli FIAF delle provincie di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara e Vercelli e Casale M.to.

Circoli: 1° Classificato - Fotoamatori Biella;

2° Classificato - Gruppo Fotografico Albese; 3° Classificato - Sezione Fotografica Polisportiva C.R. Asti. Autori: 1° classificato: Beppe Cavallotto (Gr. Fot. Albese); 2° Classificato - Renato Olivieri (BN&Co Canelli); 3° Classificato - Silvano Ghirardo (A.F.A. Alessandria); 4° Classificato - Andrea Mardaca (fot. Biella); 5° Classificato - Elvio Nereetti (sez. Fot. Pol. Asti).

Il giorno della premiazione erano presenti il segretario FIAF Claudio Pastrone, il delegato della Regione Piemonte Aldo Manias e l'assessore alla cultura del Comune di Casale M.to Merlo. A termine della premiazione avvenuto una proiezione a cura di Franco Ronci, delegato di Vercelli. A coronamento vi è stata una mostra di tutti gli autori premiati nelle precedenti edizioni del Fotogiro.

Video Cine F. C. Il Campanile Galliate

Corso di fotografia per il 2000
17/01/2000 - Le Origini della Fotografia - Relatori: Michele Chigo e Silvio Giarda.
24/01/2000 - Reportage - Relatori: Silvio Giarda e Michele Chigo.
31/01/2000 - La Figura Umana - Relatore Michele Chigo.
07/02/2000 - Riprese in studio (Figura Umana) - Relatore: Alessandro Visconti
14/02/2000 - La Camera Oscura - Relatore Alessandro Visconti.
26/02/2000 - Viraggio Chimico Inorganico di Stampe Monocromatiche - prima parte
27/02/2000 - Seconda parte - Relatore Mario Stellatelli.
06/03/2000 - La Fotografia Pubblicitaria - Relatore: Alessandro Caldana.
13/03/2000 - Il Banco Ottico prima parte
19/03/2000 - Prevista una uscita con il banco ottico (tempo permettendo da concordare con i partecipanti alternativa sala di posa)
Relatore: Paolo Donofrio
20/03/2000 Astronomia: Relatore: Oreste Lesca
22/03/2000 Visite Guidate all'Osservatorio di SUNO su prenotazione (10 persone per serata)

25/03/2000 - L'infrarosso teoria - prima parte - Relatore: Arrigo Carloni
 26/03/2000 - Riprese in esterni con l'infrarosso - Relatore: Arrigo Carloni
 03/04/2000 - Il digitale prima parte
 10/04/2000 - Il digitale - seconda parte - Relatori: Mario Balossini e Alessandro Visconti
 20/05/2000 - Nudo artistico - parte prima - Relatore: Michele Ghigo
 21/05/2000 - Nudo Artistico (sala di posa con modelle) - parte seconda - Relatore: Michele Ghigo
 27/05/2000 e 28/05/2000 Composizione lettura e critica dell'immagine. Relatori: Sergio Magni e Silvio Giarda
 L'iscrizione di € 200.000 e comprende: il rimborso spese per i relatori l'iscrizione alla F.I.A.F., al V.C.F.C. "Il Campanile", affitto della sala. Alla fine del corso sarà rilasciato un attestato di partecipazione. Note: la quota aggiuntiva per l'uscita con le modelle e la sala di posa (per il nudo + € 50.000 + € 35.000 l'uscita con modella per l'infrarosso). Per i non iscritti al corso € 100.000 per il nudo € 55.000 per l'uscita per l'infrarosso. Tel. 0321/861940-03472933042

Concorso Fotografico "Sulle ali della Fantasia"

Premio "Alessandro Noli" Concorso Fotografico Nazionale riservato a cittadini affetti da fibrosi cistica e/o ossigeno dipendenza. Termine presentazione: 30 aprile 2000. Tema libero. Stampe a colori e B/N. La partecipazione è gratuita. Tel. 08 8536518 fax 06 65745024.

Concorso "Palermo 2000"

La tipografia ha erroneamente scritto Patrocinio invece di Raccomandazione.

Fotoclub Firenze

27 febbraio 2000 Sala incontri della Cassa di Risparmio di Firenze via F. Portinari 5, ore 11, premiazione e proiezione del Concorso nazionale "9° Premio Città di Firenze".
 27 febbraio - 4 marzo 2000 Sala mostre, Borgo Pinti 44/r mostra del concorso.



Piazza del mercato della Vucciria Foto di Cilia

MOSTRE CON PATROCINIO

F.C. Conca d'Oro Palermo

L'8 gennaio verrà presentato il calendario artistico di Palermo 2000, realizzato dai soci, con il patrocinio del Comune di Palermo. Il 14 gennaio verrà inaugurata la mostra personale di Giuseppe Cilia, delegato provinciale della provincia di Palermo, dal titolo "Personaggi e colori della Vucciria", realizzato con l'assistenza di Sergio Fiorito, socio del circolo. Dal 15 al 29 gennaio mostra personale di Vera Calabretta del G.F. Le Gru, dal titolo "Poesia del paesaggio" (patrocinio V2/2000).

G.F. Le Gru Valverde (Ct)

"Landshuter Hochzeit 1475" Personale fotografica di Giancarlo Torresani (Patr. V25/99). Dal 29 gennaio al 11 febbraio 2000 espongono i Soci del Gruppo Fotografico Le Gru la mostra "5 anni", presso la Sala mostre di Villa Cosentino a Valverde (Ct). Ottanta opere a colori. (Patrocinio VI/00). Dal 14 al 31 gennaio 2000 espone Roberto Zuccalà AFI-BFI di Roma la sua mostra "Il giro del mondo in un pugno di foto". Quaranta opere colore. (Patrocinio FIAF V3/00). AFGA Associazione Fotoamatori Galluresi Arzachena Mostra fotografica "Open 24 hours" New York di Roberto Zuccalà, presso la Biblioteca Comunale dal 6 dicembre all'8 gennaio 2000 (patrocinio Z01/99).

Progetto Quasar

Il premio nazionale Quasar è andato a Luigi Erba. Dal 18 al 24 dicembre u.s. presso lo Spazio Contemporaneo di Villa Visconti d'Aragona si è svolta la mostra "Dagli interfotogrammi ai polifotogrammi" di Luigi Erba. (Patrocinio D15/99)

ATC DOZZA

Con il presente comunichiamo che erroneamente questa redazione ha palesemente dimenticato che la mostra di Koudelka "Caos" è stata esposta per la prima volta in Italia, presso un circolo fotografico, nella loro sede espositiva, già alcuni anni fa. Ce ne scusiamo con l'ATC DOZZA



A cura di L. Banchi
 Si prega di inviare notizia della mostra da visitare con anticipo di 2 mesi dalla data di esposizione al seguente indirizzo: Leopoldo Banchi Rubrica MOSTRE - C.P. 40 - 50013 Campi Bisenzio È gradita foto relativa alla mostra.

1-31/1 TORRICELLA PELIGNA

C.F. Controluce
 c/o Fotobar Il Grotto
 Corso Umberto I, 15.
 Espone **Enrico Basile** "L'ombra".
 Stampe CLP.
 Mostra CIRMOF

1-31/1 ASTI

A.C.F. Astigiani
 c/o Sede Sociale Via Goltieri, 3.
 Espone **Franca Schininà** "Silenzio attorno ad una voce".
 Stampe BN.
 Mostra CIRMOF.

1-15/1 GENOVA S.P.

Circolo Internazionale S. Giorgio sezione fotografica
 c/o Sala Internazionale S. Giorgio
 Via Puccini 2
 1-15/1 Espone **Gianni Bracci** "Sport".
 Stampe CLP.
 Mostra CIRMOF.
 1-15/1 Espone **Vittorino Rosati** "Paesaggi: come stati d'animo". Stampe BN.
 Mostra CIRMOF

2/1-26/2 LUCCA

Fotoclub Lucchese
 c/o Bar Pasticceria L'Emiliana
 Via Fillungo 134.
 2-29/1 Espone **Carlo d'Olivio** "Personale".
 Stampe varie
 30/1-26/2 Espone **Leopoldo Banchi** "Geometrie urbane".
 Stampe CLP.

3-24/1 TARANTO

Fot. Video Club Il Castello
 c/o Sede Sociale
 Via Pisanelli 15.
 3-10/1 Espone **Enrico Basile** "... E adesso la pubblicità".
 Stampe CLP.
 Mostra CIRMOF.
 17-24/1 Espone **Marcello Materassi** "Volti del Maramures".
 Stampe CLP.
 Mostra CIRMOF.

3-31/1 CITTÀ SANT'ANGELO

Aternum Fotoamatori Abruzzesi
 c/o Taverna del Teatro.
 Espone **Antonio Grassi** "Le tracce del tempo". Stampe BN.
 Mostra CIRMOF.

2-31/1 PISA

C.F. Pisano
 c/o Foto Ottica Allegrini
 Via Borgo Stretto 49.
 Espone **Fabrizio Tempesti** "Immagini".
 Stampe BN.

3-29/1 TRENTO

Spazio Espositivo Trento
 c/o Caffè Rossini
 Via Suffragio 27.
 Espone **Renzo Mazzola** "L'Isola di Cuba".
 Stampe BN.

7-14/1 BOVILLE ERNICA

C.F.A. Cippitelli
 c/o Palazzo Comunale.
 Espone **Massimo Bolognini** "Dolomiti: mondo ladino".
 Stampe CLP.
 Mostra CIRMOF.

19/1-11/2 TRIESTE

C.F. Fincantieri
 c/o Sala Mostre Fenice
 Galleria Fenice 2.
 Espone **Rino Di Maio** "Ireale ma non troppo". Stampe digitali.

10-30/1 VERONA

c/o Spazio espositivo Caffè Leona
 Via Leoni 7.
 Espone **Roberta Reggiani** "Incontri di viaggio". Stampe CLP

14/1-16/2 MESTRE

Photo Market Gallery
 Via Giustizia 49.
 Espone **Erminio Annunzi** "Paesaggi: porzioni di spazio e tempo".
 Stampe CLP.
 Incontro con l'autore sabato, ore 16.

14/1 PALERMO

S. Maria dello Spasimo
 Salone del Porticato.
 Espone **Giuseppe Cilia** "Personaggi e colori della Vucciria" (realizzato con l'assistenza di Sergio Fiorito).
 Stampe CLP.

15/1-11/2 MESTRE

Galleria Fotografica Il Ponte
 c/o Studio Poletto
 V.le San Marco 14.
 Espone **Roberto Alderighi e Giuseppe Ciani** "Maestri vetrai". Stampe BN.

13/1 PESCARA

Aternum Fotoamatori Abruzzesi
c/o Hotel Ambra
Via Quarto dei Mille 28.
Espone **Karl Demetz** "Integrazione".
Stampe CLP.
Mostra CIRMOF.

6-2/1 CHIOGGIA (VE)

G.F. Clodiense
c/o Bar Jolanda
Corso del Popolo.
6-2/1 Espone **Enrico Basile** "Aquilone: Albissola vola".
Stampe CLP.
Mostra CIRMOF.
27/1-6/2 Espone **Gianni Bracci** "Sport".
Stampe CLP.
Mostra CIRMOF.

15-29/1 PALERMO

Fotoclub Conca d'Oro
C/o Sede Sociale
Via F. Laurana 119.
Espone **Vera Calabretta** "Poesia paesaggio".
Stampe CLP.
Patrocinio U2/2000.

8-10/1 ALBANO LAZIALE

Fotoclub Castelli Romani
c/o Break
Via Cellomaio 48.
Espone **Cesare de Stefanis** "Tempo".
Stampe a colori.

4-30/1 FAENZA

Fotogalleria Italia
Corso Matteotti 4.
Espone **Carmelita Iezzi** "Metamorfosi".
Stampe BN.
Orario 8-21; chiuso domenica e lunedì.

2-30/1 SIENA

L'Atelier Fotografico Aldrovandi e Amic
Via di Città 124.
Espone **Raffaele Guglielmucci** "Macro".
Stampe CLP.

15-30/1 COMO

c/o ex Chiostrino S. Eufemia
Piazzolo Terragni.
Espingono **Carlo Orsi e Carlo Calderini** "Charly and pixel".
Stampe difitali BN - CLP.
Patrocinio D1/2000.

27/1-3/2 VERCELLI

G.F. Controluce
c/o sede sociale
di Piazza C. Battisti, 7
Espone **Enrico Basile** "... E adesso la pubblicità".
Stampe CLP.
Mostra CIRMOF.



A cura di **V. Santini**
Si prega di inviare notizia del Concorso con anticipo di 3 mesi dalla data di scadenza invio opere al seguente indirizzo: **Vannino Santini**
Via Bucherelli n.28 - 50053 Empoli
Tel. 0571/922660 - Fax 0571/921815
e-mail: utelsiltecnica@eaton.it

SALONI NAZIONALI

14.02.2000 LEGNANO (MILANO)

21° Concorso Fotografico Nazionale Giovanni Crespi - 6° Premio "Città di Legnano" Patr.00D1.
Tema Libero Sez. Portfolio.
Quota Lit.25.000; soci FIAF Lit.22.000.
Giuria: Tani, Curti, Leva, Magni, Sgarbi
Famiglia Legnanese
Via Matteotti, 3
20025 Legnano (MI)
Tel.0331.594922
E.mail: shitzu@tin.it

20.02.2000 NOVARA

12° Concorso Fotografico "Francesco Bertozzi" Under 25
Tema Libero.
Sez. B/N - CLP
Quota =====
Giuria: Ghigo, Giarda, Leone, Ferrero, Masara, Sempì
"La Nuovissima" di M. Massara
Corso Torino, 4
28100 Novara Tel. 0321 627658
oppure corrispondenza presso Sigg. Anna e Andrea Bertozzi
Via Monteverdi, 10
28100 Novara
Tel. 0321.620008

1.03.2000 FIGLINE VALDARNO

5° Gran Tour delle Colline
19° Trofeo Arno
(patronage FIAP 2000/062, patrocinio FIAP 2000M5, patrocinio PSA e ISF)
10° Trofeo Città di Figline Valdarno
(patronage FIAP 2000/065, patrocinio FIAP 2000M6, patrocinio PSA e ISF)
4° Trofeo Città di Incisa in Valdarno
(patronage FIAP 2000/063, patrocinio FIAP 2000M7, patrocinio PSA e ISF)
2° Trofeo Città di Rignano sull'Arno
(patronage FIAP 2000/064, patrocinio FIAP 2000M8, patrocinio PSA e ISF)
Temi: Libero (sezione stampe BN, CLP e Dia)
Natura (Dia)

Portfolio (stampe BN e CLP)
Giurie: 19° Trofeo Arno: Gaberthuel, Gucher, Marchesi.
10° Trofeo Città di Figline Valdarno: Budai, Del Vecchio, Samoyault.
4° Trofeo Città di Incisa in Valdarno: Giuricin, Mantovani, Sbrana.
2° Trofeo Città di Rignano sull'Arno: Bardossi, Merlak, Psaila.
Quote: una sezione diapositive lire 68.000; soci FIAF lire 64.000;
due sezioni diapositive lire 76.000; soci FIAF lire 72.000
una sezione di stampe lire 76.000; soci FIAF lire 72.000
una sezione di stampe e una o due di diapositive: lire 78.000; soci FIAF lire 74.000.
Due o tre sezioni di stampe lire 84.000; soci FIAF lire 80.000;
altro lire 92.000; soci FIAF lire 84.000.
5° Gran Tour delle Colline
c/o Circolo Fotografico Arno
Via Roma 2
Casella Postale 116
50063 Figline Valdarno
E mail: info@grantourdellecolline.com
Web: http://www.grantourdellecolline.com

SALONI INTERNAZIONALI

05.02.2000 ENGLAND

Birkenhead International Colour Salon
FIAP 2000/045
Tema: Libero + Contemporary + Natura
Sez. CLD
Quota 8 = / 14 = / 20 = US \$ per 1, 2, 3 sez.
Birkenhead Photographic Association
Mr.D.G. Cooper
29 Fairview Rd.Oxton
GB-CH43 5SD Birkenhead
England

09.02.2000 BELGIQUE

Interimage 2000
FIAP 2000/035.
Tema: Libero
Sez. B/N - CLP.
Quota 10= US \$.
Agfa -Gevaert Fotoclub
M.Patrick Florizoone
Septestraat 27
B-2640 Mortsel/Belgique
E-mail: patrick.florizoone.pf@belgium-aga.com

14.02.2000 AUSTRALIE

Vigex International Salon of Photography
FIAP 2000/003.
Tema: Libero + Natura., Gente., Ritratto, Sperimentale.
Sez. B/N - CLP
Quota 8 = US \$
The Secretary, Vigex Inc
P.O.Box 952

3220 - Geelong, Victoria
Australia
E-mail: jimth@pgi.com.au

14.02.2000 FRANCE

13ème Semaine de la Photo de Riedisheim
FIAP 2000/030
Tema: Libero
Sez. B/N - CLP
Quota 10 = US \$
Semaine Photo de Riedisheim
20, rue d'Alsace
F-68400 Riedisheim /France
E-mail: spr@newel.net

23.02.2000 U.S.A

24th Greater Lynn International
FIAP 2000/050
Tema: Libero.
Sez. CLD
Quota 8 = US \$.
Greater Lynn Photographic Association
Mrs.Susan Mosser
173 Central Street
North Reading, MA 01864/USA
E-mail: Jacob.Mosser@ae.ge.com

25.02.2000 AUSTRALIE

40th Sydney International Exhibition of Photography
FIAP 2000/004
Tema: libero + Natura
Sez. B/N - CLP - CLD
Quota 10 = US \$
Sydney International Exhibition
Mr.Len D. Brown
P.O.Box 6884
AU-2148 Blacktown/Australia
E.mail: ldbrown@nvision.net.au.26.02.2000
Luxembourg
36e Challenge P.C. Esch - Salon Mondial 2000
FIAP 2000/041
Tema: Libero + Sperimentale
Sez. B/N - CLP
Quota 10 = US \$
Photo-Club Esch
Boite Postale 96
L-4002 Esch s/Alzette
G.D.Luxembourg
E.mail: pcc@pcc.lu

29.02.2000 ESPAGNE

Fotosport 2000
FIAP 2000/040
Solo tema: Reazioni emotive degli sportivi/nuove tecniche
Sez. B/N - CLP
Quota 10 = US \$
Club Natació Reus Ploms
Fotosport 2000
B.P. 329
E-43280 REUS
Espagne